

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 27-03-2017

CENTRO

CORRIERE ADRIATICO FERMO	27/03/2017	7	Stop alla discarica del terremoto dopo le contestazioni di Ciaffaroni <i>Francesco Massi</i>	4
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	27/03/2017	7	Doppio schianto Due centauri a Torrette in eliambulanza = Doppio schianto, due motociclisti a Torrette <i>Carla Passacantando</i>	5
CORRIERE DELL'UMBRIA	27/03/2017	2	Norcia - "Se non apre la galleria non andremo a Castelluccio" = Trattori fermi Agricoltori pronti al braccio di ferro <i>Mauro Barzagna</i>	6
CORRIERE DELL'UMBRIA	27/03/2017	2	Perugia - "L'Umbria si rimette in moto" non delude Cortei rombanti alla scoperta della regione <i>Redazione</i>	7
CORRIERE DELL'UMBRIA	27/03/2017	15	Umbertide - Principio di incendio in una cucina Fiamme domate e tanto spavento <i>Redazione</i>	8
CORRIERE DELL'UMBRIA	27/03/2017	20	Calvi dell'Umbria - Al via le lezioni del corso base intercomunale per diventare volontari della protezione civile <i>Chiara Rossi</i>	9
GAZZETTA DI MODENA	27/03/2017	13	Studenti al parco Amico a lezione di emergenza <i>Alfonso Scibona</i>	10
GAZZETTA DI REGGIO	27/03/2017	3	Dalle macerie rinasce anche la cultura = Tre luoghi che rinascono dalle rovine <i>Leonardo Grilli</i>	11
GAZZETTA DI REGGIO	27/03/2017	3	Riaperta al culto la chiesa di San Martino <i>Redazione</i>	13
GAZZETTA DI REGGIO	27/03/2017	15	Fuoco accanto alle bombole = Incendio a pochi metri dalle bombole <i>Ambra Prati</i>	14
MESSAGGERO UMBRIA	27/03/2017	37	Perugia - Caos in centro per la sosta: bloccati anche i pompieri = Caos per la sosta in centro, bloccati anche i pompieri <i>Riccardo Gasperini</i>	15
MESSAGGERO UMBRIA	27/03/2017	38	Gubbio - Santa Croce ritorna agli antichi splendori <i>Massimo Boccucci</i>	16
MESSAGGERO UMBRIA	27/03/2017	39	Spoletto - A scuola per prevedere anche l'imprevedibile <i>Gio.ca.</i>	17
NAZIONE SIENA	27/03/2017	33	Protezione civile: varato il piano = Protezione civile, c'è il nuovo piano Trenta aree dove allestire i soccorsi <i>Andrea Ciappi</i>	18
NAZIONE VIAREGGIO	27/03/2017	34	La manutenzione di immobili non è servizio indispensabile <i>Redazione</i>	19
NUOVA FERRARA	27/03/2017	13	Sterpaglie in fiamme a ridosso della strada <i>Redazione</i>	20
RESTO DEL CARLINO FERMO	27/03/2017	37	Falerone, abitazione in fiamme Anziana messa in salvo <i>A. C.</i>	21
RESTO DEL CARLINO FERRARA	27/03/2017	35	Incendio in una casa: paura per tre donne e una bimba <i>Redazione</i>	22
RESTO DEL CARLINO FORLÌ	27/03/2017	39	I sardi di Romagna con le aziende terremotate <i>Ermanno Pasolini</i>	23
RESTO DEL CARLINO MODENA	27/03/2017	36	Il nostro centro storico sta morendo <i>Gian Luigi Casalgrandi</i>	24
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	27/03/2017	35	Incendio all'esterno di una ditta <i>Redazione</i>	25
RESTO DEL CARLINO RIMINI	27/03/2017	37	Tagliato a fette il gommone di soccorso = Il gommone delle emergenze tagliato a fette dai vandali <i>Redazione</i>	26
RESTO DEL CARLINO RIMINI	27/03/2017	37	Libera Caccia: è strage di quaglie <i>Redazione</i>	27
TIRRENO MASSA CARRARA	27/03/2017	14	Rogo incenerisce tre auto a Fossola <i>Redazione</i>	28
CENTRO	27/03/2017	2	Da Vicenza aiuti a un'azienda <i>C.d.g.</i>	29
CENTRO	27/03/2017	21	Intervista a Mario Mazzocca - In Abruzzo settemila volontari Mazzocca: Sono il nostro orgoglio = La Protezione civile ha 25 anni, i volontari sono il nostro orgoglio <i>Antonio De Frenza</i>	30
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	27/03/2017	5	"Gioco dell'oca" in centro, trovata la soluzione <i>Redazione</i>	32
CORRIERE DELLA SERA ROMA	27/03/2017	3	Allarme ascensori a rischio = Viene giù un altro ascensore Riparato appena 15 giorni fa <i>Frignani</i>	33

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 27-03-2017

CORRIERE ROMAGNA DEL LUNEDI	27/03/2017	3	Vandali contro la protezione civile <i>Redazione</i>	35
GAZZETTA DI PARMA	27/03/2017	19	La carica dei 1400 rugbisti in erba <i>Redazione</i>	36
LATINA OGGI	27/03/2017	18	Roghi in montagna È allarme ambientale <i>Luca Morazzano</i>	37
LATINA OGGI	27/03/2017	21	Incendio da Lidl per un cortocircuito Le operazioni dei vigili del fuoco <i>Redazione</i>	38
LATINA OGGI	27/03/2017	23	Tre camion distrutti dalle fiamme <i>Redazione</i>	39
LEGGO ROMA	27/03/2017	20	Un altro bus in fiamme Mezzi Atac ora è allarme = Un altro bus in fiamme Atac, è allarme rosso <i>Lorena Loiacono</i>	40
MESSAGGERO ABRUZZO	27/03/2017	1	Zootecnia: aiuti alle aziende per i danni dell'inverno <i>Valentina Procopio</i>	41
MESSAGGERO ABRUZZO	27/03/2017	7	Muore a 29 anni nello schianto = Leandro muore a 29 anni Il conducente era ubriaco <i>Anja Cantagalli</i>	42
MESSAGGERO ABRUZZO	27/03/2017	7	Giulianova balla coi lupi nel programma di canale 5 <i>Redazione</i>	43
MESSAGGERO LATINA	27/03/2017	1	In fiamme la saracinesca di un'agenzia immobiliare <i>Nn</i>	44
MESSAGGERO METROPOLI	27/03/2017	3	Anzio, pizzeria va in fiamme il giorno prima dell'apertura = Ristorante a fuoco il giorno prima dell'apertura <i>Antonella Mosca</i>	45
MESSAGGERO ROMA	27/03/2017	5	Atac, guasti e incendi senza fine paura per un altro bus in fiamme = Atac, paura in strada: brucia un altro bus <i>Laura Bogliolo</i>	46
MESSAGGERO ROMA	27/03/2017	7	Anzio Ristorante sul mare devastato dal fuoco <i>Redazione</i>	47
NAZIONE LIVORNO	27/03/2017	36	Piano sicurezza della protezione civile Come partecipare <i>Redazione</i>	48
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	27/03/2017	5	Norcia - Alemanno a cena con Juncker Far rinascere la Basilica <i>Redazione</i>	49
REPUBBLICA FIRENZE	27/03/2017	2	Non si ferma all'alt travolge due pedoni = Non si ferma al posto di blocco e travolge due passanti <i>Michele Bocci</i>	50
REPUBBLICA ROMA	27/03/2017	3	Atac, rogo continuo altro mezzo a fuoco filobus già a rischio = Atac: a fuoco un altro mezzo, il sesto <i>Valentina Lupia</i>	51
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	27/03/2017	38	Pietre giù da Palazzo Mazzolani = Palazzo Mazzolani perde pezzi Piovano pietre dalla facciata <i>Redazione</i>	52
TIRRENO LUCCA	27/03/2017	14	Il vescovo ha benedetto la casetta per i terremotati <i>Redazione</i>	53
meteoweb.eu	26/03/2017	1	- Terremoto: riaperta la strada "Cingolana" a San Severino Marche - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	54
meteoweb.eu	26/03/2017	1	- Spinetti (AIGAE): "Accordo con Legambiente per un'app con cui segnalare danni all'ambiente, emergenze e siti naturalistici non conosciuti" - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	55
meteoweb.eu	26/03/2017	1	- Terremoto e turismo: anche appassionati di Harley a "L'Umbria si rimette in moto" - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	57
meteoweb.eu	26/03/2017	1	- Terremoto, Coldiretti: domani arriva la prima stalla "fai da te" - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	58
meteoweb.eu	26/03/2017	1	- Terremoto, Renzi: tutto ciò che serve per la ricostruzione "sia fuori dai vincoli" - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	59
meteoweb.eu	26/03/2017	1	- Terremoto, Renzi: "Una delegazioncina non basta, l'Ue faccia di più" - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	60
adnkronos.com	26/03/2017	1	Rinascere dopo il sisma, Poste presenta "Noi ci siamo" <i>Redazione</i>	61
ansa.it	26/03/2017	1	Anche Harley a Umbria si rimette in moto - Umbria <i>Redazione</i>	62
ansa.it	27/03/2017	1	Terremoto: scossa 3.2 nel Reatino - Lazio <i>Redazione</i>	63

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 27-03-2017

ansa.it	26/03/2017	1	Sisma, riaperta strada `Cingolana` - Marche <i>Redazione</i>	64
tiscali.it	27/03/2017	1	Terremoto: scossa 3.2 nel Reatino <i>Redazione</i>	65
tiscali.it	26/03/2017	1	Sisma, riaperta strada `Cingolana` <i>Redazione</i>	66
TEMPO ROMA	27/03/2017	15	Falò d'addio all'ultima eco-domenica <i>Francesca Mariani</i>	67
CENTRO L'AQUILA	27/03/2017	17	Musica a teatro per Fabrizia e Rigopiano = Musica e lacrime per onorare Fabrizia e gli eroi di Rigopiano <i>Claudio Lattanzio</i>	68

Stop alla discarica del terremoto dopo le contestazioni di Ciaffaroni

[Francesco Massi]

Stop alla discarica del terremoto dopo le contestazioni di Ciaffaroni AMANDOLA Stoppata, per il momento, la realizzazione ad Amandola della discarica per le macerie derivanti dal terremoto. Il fermo è stato deciso dalla Regione dopo incontro convocato dal capo regionale della Protezione Civile David Piccinini, con la presenza del vice sindaco di Amandola Giuseppe Pochini, del sindaco di Montefortino Domenico Ciaffaroni e del direttore generale del Parco Nazionale dei Monti Sibillini Carlo Bifulco. La Regione si riserva di verificare la quantità delle macerie presenti nei comuni di Montefortino, Amandola, Montefalcone Appennino, Smerillo e S. Vittoria in Matenano. In base alla quantità complessiva presente nei 5 comuni deciderà poi se vai la pena realizzare la discarica ad Amandola e quindi dare seguito al decreto regionale di costruzione dell'area o trovare un'altra soluzione. Tutto è nato dall'opposizione ferrea del primo cittadino montefortinese Ciaffaroni per l'identificazione dell'area in località Casa Innamorati, dentro al perimetro del Parco ed ai confini col suo comune, fatta dall'amministrazione comunale di Amandola. Decisione che era stata proposta e approvata nel corso di una conferenza dei servizi alla quale però Ciaffaroni non era presente e nella quale il Parco aveva dato parere favorevole. Successivamente però lo stesso Parco ha fatto marcia indietro dopo le questioni addotte da Ciaffaroni. Nell'incontro in Regione per Bifulco le macerie accettabili dentro all'area protetta possono essere solo quelle dei paesi i cui territori sono collocati al suo interno quindi Amandola e Montefortino. Ma già Ciaffaroni ha dichiarato che i "suoi" detriti saranno smaltiti tramite la Piceno Ambiente presso la discarica Montepreandone. Francesco Massi RIPRODUZIONE RISERVATA La Regione si riserva di verificare la quantità di macerie sui Sibillini I sindaci di Montefortino e Amandola -tit_org-

Doppio schianto Due centauri a Torrette in eliambulanza = Doppio schianto, due motociclisti a Torrette

Carla Passacantando a pagina 7

[Carla Passacantando]

Doppio schianto Due centauri a Torrette eliambulanza Carla Passacantando a pagina 7 Doppio schianto, due motociclisti a Torrett SARNANO Doppio incidente nella giornata di ieri lungo la provinciale che da Sarnano conduce a Sassotetto. Ed in entrambi i casi sono rimasti feriti due motociclisti, trasportati in eliambulanza all'ospedale regionale di Torrette. Il primo impatto si è verificato verso le 14. Un centauro che era in sella alla sua moto improvvisamente ha perso il controllo del mezzo ed è finito a terra. I soccorsi È stato subito soccorso dai sanitari della Croce Rossa. Il medico dopo le prime cure, constatata la gravità delle lesioni, ha disposto il trasferimento del ferito in eliambulanza nella struttura ospedaliera del capoluogo di regione. Il velivolo dell'emergenza sanitaria è atterrato in un campo a Ripe San Ginesio. Per il centauro alcune fratture e un trauma toracico, ma non è in pericolo di vita. Una volta giunto ad Ancona è stato sottoposto a tutte le cure del caso. E sempre ieri, dopo quasi tre ore, è avvenuto un secondo impatto lungo la stessa strada. E pure in questo caso nell'incidente è rimasto coinvolto un centauro. L'uomo stava viaggiando lungo il tratto viario tra Sarnano e Sassotetto quando, per cause in corso di accertamento, vicino all'osteria "Scherzi a parte", è caduto dalla moto. Sul posto sono giunti gli operatori sanitari del 118 di Macerata. Il medico anche questa volta ha allertato l'eliambulanza. Il ferito, dopo le prime cure, è stato trasportato al nosocomio dorico. Ha riportato alcune fratture, ma le sue condizioni non sono gravi. Per i soccorsi sono stati chiamati pure i vigili del fuoco del distaccamento di Tolentino che però sono rientrati senza raggiungere il luogo dell'incidente perché il loro intervento non è stato più necessario. Erano circa le 16.30 quando si è verificato l'impatto. Entrambi gli incidenti si sono verificati sulla strada per Sassotetto. Ieri nel territorio della provincia di Macerata sono stati molti i motociclisti che approfittando della bella giornata di sole hanno preso la loro due ruote per trascorrere qualche ora all'insegna dello svago e del divertimento. Carla Passacantando RIPRODUZIONE RISERVATA Un intervento dell'eliambulanza -tit_org- Doppio schianto Due centauri a Torrette in eliambulanza - Doppio schianto, due motociclisti a Torrette

Sale la protesta degli agricoltori terremotati che stamattina si raduno a Norcia, a rischio la semina delle lenticchie

Norcia - "Se non apre la galleria non andremo a Castelluccio" = Trattori fermi Agricoltori pronti al braccio di ferro

[Mauro Barzagna]

Sale la protesta degli agricoltori terremotati che stamattina si raduno a Norcia, a rischio la semina delle lem' celli "Se non apre la galleria non andremo a Castelluccio I NORCIA L'ultimatum è chiaro: senza le risposte che hanno invocato da giorni e che non hanno ricevuto, stamattina gli agricoltori non saliranno verso Castelluccio e il Pian Grande per iniziare la semina delle lenticchie. Il raduno è previsto a Norcia con una ventina di trattori. Chiedono l'apertura della galleria di Forca Canapine. ^ a pagina 2 Chiedono lagallem di Forca Canapine aperta altrimenti niente semina di lenticchie a Castelluccio Trattori fermi Agricoltori pronti al braccio di ferro di Mauro Barzagna ^ NORCIA - In assenza di quelle risposte che hanno invocato da giorni e che non hanno ricevuto, stamattina gli agricoltori non saliranno verso Castelluccio e il Pian Grande per iniziare la semina delle lenticchie. "Ci raduneremo a Norcia con i nostri trattori, una ventina, in un campo all'altezza del distributore di carburanti di viale della Stazione - conferma Gianni Coccia, uno dei portavoce - e non ci muoveremo da lì finché qualcuno nonavrà ascolta to e avrà capito le nostre ragioni. Non chiediamo la luna, questo deve essere chiaro. E i nostri non sono neanche capricci. Vogliamo raggiungere i nostri campi e lavorare in condizioni umane, nell'interesse nostro ma anche e soprattutto di un territorio che punta su quella parte così speciale della Valnerina per rialzarsi". L'aspetto che ha scatenato la protesta è chiaro. L'Anas ha accordato il passaggio in via straordinaria della galleria di Forca Canapine per raggiungere Castelluccio, ma della richiesta degli agricoltori di consentire il transito in una fascia oraria al mattino e in una al pomeriggio non se ne parla. "Il risultato - continua Gianni - è che dovremmo fare il giro dell'orto e passare per Pretare, il che significa percorrere 90 chilometri all'andata e altrettanti al ritorno e, di fatto, condannarci a passare più tempostrada che al lavoro. Una decisione come quella che ci hanno comunicato sembra avere alla base il ragionamento, assurdo, che una volta arrivati a Castelluccio dovremmo restare lassù finché non abbiamo finito la semina. Una sorta di esilio, dopo quello, in direzione opposta, al quale siamo stati costretti dopo il terremoto del 30 ottobre". 11 fatto è, ed è questo il particolare che sconcerta maggiormente questi agricoltori, che la loro attività adesso è a Morda; è lì che hanno i loro animali, ai quali debbono dare da mangiare sia la mattina che la sera. Se saranno costretti a viaggi impossibili e per certi versi improbabili, come faranno a portare avanti i loro allevamenti? "A' per questo - conferma Coccia che non andremo a Castelluccio finché non sarà stata fatta chiarezza e non verremo chiamati a un tavolo per far presente le nostre ragioni e contribuire a trovare delle soluzioni effettivamente praticabili. Finora, purtroppo, abbiamo la netta sensazione che a prendere le decisioni che ci riguardano siano enti e persone che conoscono molto relativamente il nostro lavoro e quello agricolo più in generale". La rivendicazione di questa gente poggia anche su un altro dato di fatto. E doè che la coltivazione della "lenta", come la chiamano loro, non si limita alla semina e, quando sarà, alla raccolta. Il lavoro nei campi per produrre la lenticchia di Castelluccio e far ammirare quell'autentico miracolo della natura che è la fioritura dura almeno due mesi. Cioè 60 giorni che, moltiplicati per i 180 chilometri quotidiani che andrebbero percorsi, fanno 1.800 chilometri. Troppi per chi ha tanta voglia di lavorare e poca di viaggiare. 4 Starnarli raduno in viale della Stazione, ma i mezzi agricoli non si muoveranno alla volta di Castelluccio Resteranno aNorcia fino a quando la situazione non si sbloccherà La soluzione del transito straordinario per una sola volta lungo il traforo non soddisfa chi, altrimenti, sarà costretto a percorrere tragitto per Pretare che è di 90 chilometri portavoce Coccia: "Non chiediamo la luna, questo deve essere chiaro E i nostri non sono capricci Vogliamo raggiungere i nostri campi e lavorare in condizioni umane" -tit_org- Norcia - "Se non apre la galleria non andremo a Castelluccio - Trattori fermi Agricoltori pronti al braccio di ferro

L'evento per rilanciare il Cuore verde ha toccato ieri Perugia, Casacastalda, la Valnerina e il Trasimeno

Perugia - "L'Umbria si rimette in moto" non delude Cortei rombanti alla scoperta della regione

[Redazione]

L'evento per rilanciare il Cuore verde ha toccato ieri Perugia, Casacastalda, la Valnerina e il Trasimeno. "L'Umbria si rimette in moto" non delude Cortei rombanti alla scoperta della regione. I PERUGIA Anche la seconda giornata "L'Umbria si rimette in moto" è stata badata dal sole. E soprattutto dal piacere di testimoniare un legame forte con il territorio e una passione speciale per una regione unica. Hanno comunicato anche questo i quasi trecento motociclisti che ieri mattina si sono ritrovati a Pian di Massiano, ai piedi di Perugia, per immergersi negli itinerari proposti dal programma della seconda giornata dell'evento, pensato proprio per accendere le luci della ribalta sull'Umbria. Che non è quella, purtroppo raccontata da molti, in ginocchio per il terremoto. Anzi, come hanno dimostrato tutti i Comuni che hanno aderito all'iniziativa, è una terra fatta apposta per attrarre turisti e garantire loro periodi piacevoli di vacanza, più o meno lunghi. Alla partenza dei motociclisti da Pian di Massiano c'era anche il sindaco perugino Romizi, che ha voluto portare il suo saluto ai partecipanti e ai motoclub insieme all'assessore Cristiana Casaioli, all'ideatore dell'evento Eugenio Guarducci e ai campioni della Ducati Superbike Jones e Pirozzi. Al sindaco e all'assessore Casaioli sono stati consegnati anche gli attestati di cittadinanza motociclistica onoraria del Moto club Dolmen. I "cortei" rombanti sono quindi partite alla volta di Casacastalda, della Valnerina e del lago Trasimeno per ritrovarsi poi a pranzo in centro a Perugia e approfittare dell'occasione per visitare la città. Alle 17, poi, appuntamento per tutti in piazza IV Novembre per la foto ricordo di una due giorni davvero ricca di emozioni all'insegna del piacere di stare insieme. Invasione pacifica Ieri mattina la partenza del serpente rombante dei motociclisti da Pian di Massiano, salutata anche dal sindaco di Perugia Romizi e dall'assessore Casaioli -tit_org- Perugia -Umbria si rimette in moto non delude Cortei rombanti alla scoperta della regione

Intervento all'ora di pranzo in un condominio

Umbertide - Principio di incendio in una cucina Fiamme domate e tanto spavento

[Redazione]

Intervento all'ora di pranzo in un condominio Principio di incendio in una cucina Fiamme domate e tanto spavento principio di incendio prima che le fiamme si propagassero, limitando al minimo i danni. È intervenuta anche I vigili del fuoco di Città di Castello sono dovuti intervenire - un'ambulanza del 118 per assicurarsi che la signora venire intorno all'ora di pranzo in un condominio di "non avesse subito intossicazioni da fumo, ma non c'è via Roma a Umbertide per un principio di incendio stato bisogno di nessun trasporto in ospedale, i alla cappa dei fumi posta nel locale cucina di un appartamento. Una signora che stava cucinando nella propria abitazione a un certo punto ha visto propagarsi un principio di incendio, che ha subito intasato di fumo il locale. La signora ha chiamato il condomino che abita al piano soprastante, che è sceso di corsa e ha subito provveduto ad aiutare la vicina aprendo porte e finestre per liberare il locale dal fumo. I vigili del fuoco, giunti con due squadre sul posto, hanno domato il 1° BIUNGASIMI OlteiaBp '' -tit_org-

Calvi dell'Umbria

Calvi dell'Umbria - Al via le lezioni del corso base intercomunale per diventare volontari della protezione civile*[Chiara Rossi]*

Calvi dell'Umbria // 6 maggio la prova pratica a cui seguirà la sessione d'esame, per l'abilitazione Al via le lezioni del corso base intercomunale per diventare volontari della protezione civile CALVI DELL'UMBRIA Ha preso il via il 10 marzo scorso il primo corso base di protezione civile intercomunale, promosso e messo campo dal gruppo comunale e dall'associazione "La Rocca di Poggio Onius", due organizzazioni di volontariato che operano già da anni nel settore della protezione civile. Il corso, approvato e formalmente riconosciuto dal servizio di protezione civile della Regione Umbria è diretto dal dirigente del servizio regionale, Alfiero Moretti, che si avvale della collaborazione organizzativa dei referenti delle due organizzazioni. Le lezioni teoriche previste, che in tutto saranno 12 della durata di 2,3 ore ciascuna, si terranno alternativamente nelle sedi delle due organizzazioni a Calvi dell'Umbria e a Poggio di Otricoli. Il corso si concluderà con una lezione pratica finale della durata di 4 ore che si svolgerà il prossimo 6 maggio, durante la quale verranno effettuate prove di montaggio di tende, comunicazione con apparati radio e prove di orientamento e lettura di cartografia. L'epilogo del corso sarà l'esame finale che ogni corsista dovrà affrontare per acquisire l'abilitazione e l'operatività utili a svolgere l'attività di volontario di protezione civile in ambito locale, regionale e nazionale. La data della sessione d'esame sarà stabilita in seguito dal servizio regionale di protezione civile e si terrà a Foligno al centro regionale di protezione civile. All'avvio del corso erano presenti un buon numero di iscritti, circa 50 appartenenti a tutte le fasce di età comprese tra i 17 e i 60 anni, per la maggior parte costituito da abitanti della zona, utile a garantire un volontariato efficiente ed efficace ed un arricchimento sociale e solidale delle comunità interessate, nonché un potenziamento professionale ed umano per le due organizzazioni di volontariato.

4 Chiara Rossi Protezione civile E' iniziato il corso intercomunale -tit_org- Calvi dell Umbria - Al via le lezioni del corso base intercomunale per diventare volontari della protezione civile

Studenti al parco Amico a lezione di emergenza

Alunni delle Superiori coinvolti nelle esercitazioni della Protezione Civile Dimostrazioni operative di come si interviene per terremoto, incidenti e soccorsi

[Alfonso Scibona]

Alunni delle Superiori coinvolti nelle esercitazioni della Protezione Civile Dimostrazioni operative di come si interviene per terremoto, incidenti e soccorsi di Alfonso Scibona Parco "Amico" di Braida invaso pacificamente a causa di una esercitazione di protezione civile che ha visto impegnato un folto gruppo di studenti delle superiori nella prima di due iniziative per coinvolgere anche i giovani nella pratica di soccorso per eventuali eventi di natura eccezionale. Coinvolte anche diverse associazioni di volontariato del territorio. Con le associazioni di volontariato del distretto di Sassuolo - spiega Marilisa Ruini responsabile del centro servizi volontariato di Modena, per il distretto di Sassuolo - che si occupano di protezione civile, abbiamo pensato, insieme all'Unione dei Comuni di organizzare questo campo per far capire concretamente che cos'è la protezione civile, come agisce nel momento di calamità e cosa fa durante l'arco dell'anno. Questo progetto è realizzato per il secondo anno qui a Sassuolo e coinvolge gli studenti di quarta e quinta dei sei istituti superiori del distretto. Prima una presentazione nel vicino Centro per le famiglie, dopo, iniziando dall'alza bandiera, il via alle operazioni con i giovani studenti suddivisi in gruppi. Abbiamo preparato diversi scenari - continua Ruini - dove i volontari racconteranno ai ragazzi come si interviene e loro lo faranno concretamente. Verrà mimato un intervento sanitario in cui soccorreranno una persona priva di conoscenza e la caricheranno in ambulanza; il montaggio tende per capire che cosa significa in caso di terremoto vivere all'interno di una tenda per settimane o mesi; interventi antincendio boschivo, di rischio idraulico e la ricerca di un disperso con l'unità cinofila. In rappresentanza del Comune l'assessore alla protezione civile Sonia Pistoni. È un momento di formazione importante per i ragazzi - dice perché hanno gli strumenti per muoversi nel caso succeda qualcosa e attraverso di loro poi si fa arrivare l'informazione a tutte le famiglie su quello che può succedere e si deve fare in caso di emergenza. È un'iniziativa partita l'anno scorso e ha avuto molto successo, è dedicata a un nostro volontario storico di protezione civile di Sassuolo, Luciano Vecchi, scomparso qualche tempo fa, che ne aveva avuto l'idea. Funziona molto bene perché in una giornata facciamo vedere tutte le attività da fare in caso di protezione civile, dall'antincendio all'esondazione di un fiume, il soccorso con i mezzi e le ambulanze e anche la ricerca con i cani che è una delle attività che piacciono di più perché gli animali attirano sempre. Momento insieme importante a pranzo che fa fare squadra sia al volontariato che ai ragazzi. Seconda giornata 8 aprile al parco Ducale. Parie1 -tit_org-

TERREMOTO

Dalle macerie rinasce anche la cultura = Tre luoghi che rinascono dalle rovine

[Leonardo Grilli]

TERREMOTO Dalle macerie rinasce anche la cultura. Tre luoghi di cultura della Bassa reggiana stanno tornando a vivere dopo il terremoto del 2012. Si tratta del teatrino del Convitto a Correggio, del teatro Spazio Aperto a Rolo e dell'Edificio 32 a Reggiolo. GRILLI A PAGINA3 TERREMOTO DEL 2012 Tre luoghi che rinascono dalle rovine A Correggio, Reggiolo e Rolo, negli edifici dove presto si tornerà a vivere anche grazie alle donazioni effettuate da A di Leonardo Grilli REGGIO EMILIA Tre luoghi simbolo di altrettanti comuni reggiani sfregiati dal terribile terremoto del 2012. Tre edifici che ora sono pronti a ripartire, grazie alle donazioni di privati, banche, fondazioni e associazioni. Correggio, Reggiolo e Rolo potranno presto ricostruire e fare risorgere degli importanti spazi di aggregazione per la cittadinanza grazie a progetti che hanno tutti una caratteristica in comune: sono stati co-finanziati dall'Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio Spa (Acri) dopo il sisma. Le opere nei comuni di Correggio, Rolo e Reggiolo sono di grande importanza per il tessuto culturale e sociale del territorio. A Correggio, infatti, l'intervento interessa il Convitto Nazionale "Rinaldo Corso", mentre a Reggiolo si concentra sul centro polivalente "Edificio Trentadue", che ospiterà una scuola di musica, un centro disabili e alcune associazioni di volontariato. A Rolo, infine, verrà ristrutturato il teatro comunale polivalente "Spazio Aperto". IL CONVITTO. Il Convitto "Rinaldo Corso" di Correggio ha una lunga storia che risale al XVI secolo. Luogo di istruzione, educazione e formazione è oggi sede di diversi istituti scolastici. L'opera su cui si è focalizzato l'intervento dell'Acri è l'ex-teatro del Convitto, per il quale il contributo previsto dalla Fondazione Pietro Manodori è pari a 200.499 euro, su un costo totale di poco più di 600 mila euro. Il progetto preliminare è stato approvato nell'ottobre del 2014 e, nel gennaio 2016, la Regione Emilia-Romagna ha espresso parere favorevole. I progettisti incaricati dal Comune di Correggio stanno ora procedendo alla stesura del progetto esecutivo, che dovrà poi ottenere le autorizzazioni necessarie alla pubblicazione del bando di gara dal Commissario per la Ricostruzione. L'idea è quella di recuperare questo bene, in modo che possa svolgere la sua funzione all'interno della scuola ma soprattutto all'esterno - ha dichiarato Fabio Testi, assessore ai Lavori pubblici del Comune di Correggio - l'obiettivo, infatti, è quello di rendere il teatro del Convitto un luogo in cui poter organizzare diverse attività culturali; il teatro sarà riconsegnato ai cittadini, divenendo patrimonio dell'intera comunità correghese. EDIFICIO TRENTADUE. I cittadini di Reggiolo attendono con trepidazione la fine dei lavori per il nuovo centro polivalente "Edificio Trentadue": l'opera sarà infatti dedicata allo sviluppo di attività sociali e culturali sul territorio. Ad oggi, il Comune di Reggiolo ha affidato due stralci dell'intero progetto. Il primo, partito nell'aprile del 2016, è relativo alla costruzione del centro disabili e delle sedi per le associazioni di volontariato, con una spesa pari a 2.130.000 euro. I lavori sono eseguiti dalla ditta "SELI Manutenzioni Generali" di Monza e la consegna è prevista per la fine di luglio. Il secondo stralcio riguarda invece la costruzione della nuova scuola di musica, dotata di un auditorium. I lavori sono stati affidati ad un raggruppamento di imprese composto da "FC industrie di Latina" e "Melillo Appalti di Roma". Il costo di questo intervento è pari a 1.910.000 euro ed i lavori dovrebbero concludersi a gennaio del prossimo anno. Il progetto di Reggiolo ha richiesto una spesa complessiva di poco più di 4 milioni di euro, con un contributo da parte di Fondazione Manodori pari a 200.000 euro. Ci sono aziende in cui la dirigenza si è unita a dipendenti e operai per donare per la ricostruzione di queste opere - ha dichiarato Armando Bosi, presidente della Pro Loco di Reggiolo -. A tutte queste persone, noi abbiamo premura di dire che non abbiamo buttato via assolutamente niente di tutto quel che è arrivato, IL TEATRO. Il teatro "Spazio Aperto" di Rolo è di proprietà comunale ma gestito dall'associazione culturale Spazio Aperto, che provvede alla programmazione del palinsesto e alla gestione della sala polivalente. L'intervento complessivo costerà poco più di un milione e 700 mila euro, di cui 210 mila finanziati dall'Acri. Inagibile in seguito al sisma, il teatro richiede interventi di messa in sicurezza, oltre a interventi per il risparmio energetico, rifacimento degli impianti e delle dotazioni

antincendio. -tit_org- Dalle macerie rinasce anche la cultura - Tre luoghi che rinascono dalle rovine

Riaperta al culto la chiesa di San Martino

[Redazione]

Prosegue la ricostruzione post sisma: ha riaperto sabato al culto la chiesa di San Martino in Rio, danneggiata dal terremoto del 2012. Un'opera realizzata con l'aiuto della Regione Emilia-Romagna che ha finanziato 500 mila euro sui complessivi 735 mila. La Chiesa parrocchiale di San Martino Vescovo, chiusa da quasi cinque anni, è stata oggetto di due interventi distinti: un primo cantiere con fondi del Commissario alla ricostruzione per 500 mila euro e un secondo che ha riguardato principalmente gli interventi di restauro, pittura e messa a norma dell'impianto elettrico per circa 230 mila euro, realizzato grazie alle donazioni raccolte dalla parrocchia. Il progetto esecutivo degli interventi è stato consegnato nell'agosto del 2015 e approvato nel settembre dello stesso anno, mentre i lavori si sono sviluppati nella seconda metà del 2016 concludendosi nel mese scorso. Nella Diocesi di Reggio Emilia e Guastalla è stato finanziato quasi il 60% degli interventi negli edifici di culto. Per il 60% di questi, la Diocesi ha già avuto l'approvazione dei progetti con interventi che sono in fase di appalto o di esecuzione. Questa è una inaugurazione importante - ha detto sabato l'assessore regionale Palma Costi - perché oltre a riconsegnare alla comunità il proprio luogo di culto, restituisce vitalità al centro cittadino di San Martino. -tit_org-

Fuoco accanto alle bombole = Incendio a pochi metri dalle bombole

I vigili arrivano in tempo per domare l'incendio in un'azienda. In fiamme alcuni sacchi nel cortile della Org: paura per la vicina riserva di gas. Passante chiama i vigili che evitano il peggio

[Ambra Prati]

Fuoco accanto alle bombole. I vigili arrivano in tempo per domare l'incendio in un'azienda. I vigili del fuoco sono arrivati in tempo per domare l'incendio scoppiato in una carpenteria metallica di Villalunga. La pericolosità stava nel fatto che le fiamme, partite da alcuni scarti di lavorazione, si fossero propagate a poca distanza da diverse bombole di gas. PRATI A PAGINA 15 Incendio a pochi metri dalle bombole. In fiamme alcuni sacchi nel cortile della Org: paura per la vicina riserva di gas. Passante chiama i vigili che evitano il peggio di Ambra Prati. CASALGRANDE È stato un rogo accidentale, ma le sue conseguenze potevano essere ben più gravi e drammatiche. Un incendio, scoppiato nel cortile di una carpenteria metallica, ha mobilitato ieri mattina i vigili del fuoco. A pochi metri dal punto in cui sono divampate le fiamme erano presenti alcune bombole. Per fortuna e grazie all'intervento immediato dei pompieri il rogo non ha raggiunto i contenitori del gas ed è stato evitato il rischio che le stesse scoppiassero. L'allarme è scattato alle 11, quando un passante ha chiamato il 115 segnalando che vedeva alte fiamme levarsi dalla ORG. Si tratta di una carpenteria che si occupa di lavorazioni in ferro e tubazioni, chiusa come ogni domenica. Sul posto sono arrivati a sirene spiegate tre mezzi dei vigili del fuoco: due squadre (una da Reggio e una da Sassuolo) più l'autobotte. I pompieri hanno accertato che l'incendio è scaturito da alcuni sacchi neri lasciati nell'area del cortile accanto ad una tettoia, e contenenti scarti di lavorazione metallica. Un rogo senza dubbio accidentale, secondo gli operatori intervenuti sul posto, anche se le cause al momento sono da accertare. L'ipotesi ritenuta più probabile è che tra i rifiuti, insieme a pezzi di stoffa, vi fossero anche delle vernici industriali che potrebbero aver provocato le scintille e quindi il rogo. Le fiamme hanno interessato un'area di un metro per un metro, senza raggiungere le bombole di gas custodite, regolarmente, a pochi metri in una grata esterna. Sul posto sono accorsi anche i proprietari, avvisati dalle autorità, che hanno assistito alle operazioni di spegnimento e fornito le informazioni richieste. L'intervento dei vigili del fuoco è durato circa un'ora. A mezzogiorno, una volta messa in sicurezza l'area, gli uomini di via della Canalina hanno potuto far rientro al comando reggiano. I vigili del fuoco all'opera vicino alle bombole di gas custodite nella grata esterna. Le operazioni di spegnimento si sono protratte per oltre un'ora. -tit_org- Fuoco accanto alle bombole - Incendio a pochi metri dalle bombole

Perugia - Caos in centro per la sosta: bloccati anche i pompieri = Caos per la sosta in centro, bloccati anche i pompieri

[Riccardo Gasperini]

Caos in centro per la sosta: bloccati anche i pompieri Gasperini a pag. 37

ISIB - ò: 'Æ ' Caos per la sosta in centro, bloccati anche i pompieri

Her pomeriggio autogrù intrappolata: Sabato sera tra piazza Italia e piazza Dant c'era da rimuovere auto in via Baglioni c'è chi contato quaranta auto in divieto

Decine di automobili parcheggiate in divieto, vie bloccate, pedoni costretti a passeggiare sulla strada e addirittura mezzi dei vigili del fuoco rimasti imbottigliati nonostante le sirene spiegate. È andato in scena così ieri e sabato un nuovo fine settimana di ordinario caos in centro, che continua a risentire della piaga della sosta selvaggia anche mentre impazza in dibattito sulla rivoluzione degli accessi alla Zona a traffico limitato. Sabato sera, ma anche ieri, tanti problemi pure per i residenti che hanno faticato a trovare posto. Ieri pomeriggio è entrata in azione anche la polizia municipale, intervenuta nell'area caldissima tra piazza Italia e via Baglioni, dove ancora una volta è stata "allungata" fino alla curva del belvedere Carducci la striscia di parcheggi bloccando fra l'altro l'accesso a via Mar zia. Così sotto i tergicristallo di varie auto è finita una contravvenzione, ma un mezzo è anche stato rimosso per liberare l'accesso alla via (una scena che si ripete spesso in quel punto). Proprio in quei momenti, sempre ieri pomeriggio, difficoltà di passaggio anche per due mezzi dei vigili del fuoco, intervenuti in caso Vannucci per la segnalazione di fumo sul tetto di uno dei palazzi. Alla fine l'allarme si è trasformato solo in un momento di spavento soprattutto per chi affollava il corso. Tornando al traffico caos e alle macchine in sosta ovunque, c'è chi sabato sera si è divertito a contare le auto parcheggiate dove non si potrebbe. Fra viale Indipendenza e piazza Italia ce n'erano una ventina, con occupati pure marciapiede e stalli riservati alla sosta dei ciclomotori. Scenario identico, se non peggiore, in piazza Danti, con la cattedrale assediata. Un problema che anche Áé si ripete non solo il fine settimana, dove fra l'altro molte auto sono state segnalate in sosta senza permesso per la Ztl. Riccardo Gasperini ALTRO WEEKEND CALDO PER LA MOBILITÀ SULL'ACROPOLI BLOCCATA L'EMERGENZA O 111 I 11 * La fotocronaca di quello che è successo ieri pomeriggio al passaggio dell'autogrù dei vigili del fuoco che dovevano intervenire per un allarme incendio in corso Vannucci -tit_org- Perugia - Caos in centro per la sosta: bloccati anche i pompieri - Caos per la sosta in centro, bloccati anche i pompieri

Gubbio - Santa Croce ritorna agli antichi splendori

[Massimo Boccucci]

Santa Croce ritorna agli antichi splendori GUBBIO BUBBIO Tornerà agibile e all'antico splendore la chiesa di Santa Croce della Foce ferita dai terremoti, che dal 1997 in poi l'hanno lesionata fino alla chiusura definitiva disposta due anni fa dall'allora commissario comunale Maria Luisa D'Alessandro. L'appalto dei lavori per 1,8 milioni di euro è stato assegnato all'associazione temporanea d'impresa Monacelli Franco Costruzioni Edili Sri di Gubbio come capogruppo affiancata da Ikuvium Rc Sri di Gubbio e Legeco Sri di Città di Castello. Si procede con fondi statali alla sistemazione idraulica del torrente Camignano e al ripristino dei danni provocati dal dissesto della sponda. L'intervento del ministero delle Infrastrutture ha visto l'impegno determinante di Rocco Girlanda, oggi dirigente dell'Anas, già sottosegretario dello stesso ministero. La chiesa, dalle origini incerte con i primi documenti che nel 1143 citano una "cappe llam Sanctae Crucis", gestita dalla Confraternita di Santa Croce della Foce, era rimasta fuori per disguidi burocratici dai fondi per il terremoto del '97 e si identifica con la processione del Cristo Morto nei riti del Venerdì Santo. E' stata inserita nella campagna di raccolta fondi del Fai (Fondo ambiente italiano) che nel censimento del 2014 l'ha vista collocata al 25 posto con 12.329 voti nella sottoscrizione "I luoghi del cuore" per il recupero di siti storici in degrado. Massimo Boccucci -tit_org-

Spoletto - A scuola per prevedere anche l'imprevedibile

[Gio.ca.]

A scuola per prevedere anche l'imprevedibile CANNARA "Prevedere l'imprevedibile", a scuola si studia come comportarsi in caso di terremoto. Interessantissimo l'incontro che s'è svolto a Cannara e rivolto ai ragazzi delle scuole medie. Gli esperti dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia Lucia Margheriti e Carlo Alberto Brunori hanno parlato agli studenti di terremoto. Il titolo dell'incontro "Prevedere l'imprevedibile", si è sviluppato con l'ausilio di proiezioni dando un quadro generale ai ragazzi rispetto a come i terremoti si generino, come si siano susseguiti negli anni, e a come il lavoro dei sismologi sia arrivato ad identificare le aree dove il sisma può verificarsi. Hanno parlato loro di cultura sismica alla quale seguono, e si sono susseguite negli anni, leggi e norme per quanto riguarda la sicurezza delle costruzioni e di quanto tutto questo porti alla prevenzione di danni legati sia agli edifici che alle vite umane. "L'interesse degli alunni - spiega il vicesindaco Elisabetta Galletti on delega all'Istruzione - si è focalizzato più che mai sulla parte riferita a come un terremoto si generi, alla spiegazione di cosa sia una faglia e alla differenza tra magnitudo ed intensità. Sono molto soddisfatta dell'attenzione dei ragazzi rispetto ai temi di questo incontro che, tra l'altro, hanno chiesto agli esperti come possano essere attendibili notizie che parlano di terremoti avvenuti centinaia di anni fa e da cosa fossero documentati. Alla fine dell'incontro, ai ragazzi è stato somministrato un questionario rispetto ai temi trattati; questionario superato con ottimi risultati. L'incontro mi è stato proposto dagli organizzatori della Festa della scienza di Foligno, che voglio ringraziare per questa bella opportunità, e fa parte esso stesso dell'anteprima della manifestazione stessa". Una occasione importante, quella realizzata a Cannara, anche nell'ottica dell'educazione alla Protezione civile volta alla prevenzione e allo studio dei corretti comportamenti da tenere in caso di emergenza.

Gio.Ca. Carlo Alberto Brunori -tit_org- Spoletto - A scuola per prevedere anche imprevedibile

Gaiole in Chianti

Protezione civile: varato il piano = Protezione civile, c'è il nuovo piano Trenta aree dove allestire i soccorsi*[Andrea Ciappi]*

GAIOLE IN CHIANTI Gaiole in Chianti Protezione civile: varato il piano Protezione civile, c'è il nuovo piano Trenta aree dove allestire i soccorsi Il Comune ha individuato i punti di raccolta in caso di calamità CIAPPI A pagina 6 SONO UNA trentina le aree d'attesa e raduno della popolazione in caso di calamità individuate dal Comune di Gaiole in Chianti ai fini della protezione civile. Si tratta di quelle zone in sicurezza dove, in via preventiva o dopo il verificarsi di un evento come un sisma o una frana o un'alluvione, la popolazione può radunarsi per ricevere immediatamente l'assistenza della Protezione Civile comunale. Le aree sono così tante poiché Gaiole ha un territorio in prevalenza collinare e montano con tanti piccoli borghi sparsi e comunque popolati. ECCO dunque la mappa messa a punto dal Comune: a Monti in Chianti, area impianti sportivi; a Gaiole, area impianti sportivi nella zona sud e quella verde di via Alcide De Gasperi; a Vertine, ingresso al centro abitato; a Lucignano in Chianti, ingresso al centro abitato; a San Giusto a Rentennano, giardini; a San Regolo, parcheggio; a Madonna a Brolio, parcheggio; a Fietri, ingresso al centro abitato; a Montefienali (villaggio montano 'riemerso' dall'abbandono una decina d'anni fa, sul versante del Valdarno), parcheggio; a San Vincenti, area d'uscita dal centro abitato; a Castagnoli, San Martino, La Croce, area del circolo ricreativo località Casa al Gallo; a Rietine, parcheggio; a Barbischio, parcheggio; a Nusenna, ingresso al centro abitato; a Starda, ingresso al centro abitato; a San Sano, parcheggio; a Lecchi in Chianti, via degli Artigiani; a Montebuoni, Monte Fiorile, parcheggio complesso turistico; a San Polo in Rosso, parcheggio; a Casa Nuova di Ama, ingresso al centro abitato; a Poggio San Polo, area circolo ex scuola; a Castello di Ama, ingresso al centro abitato; a Galenda, parcheggio; ad Adineta, La Mandria, ingresso al centro abitato; a San Giusto in Salcio, piazzale della pieve; a Capannole, ingresso al complesso turistico; a San Donato in Perano, strada comunale di ingresso al centro abitato; a Badia a Coltibuono, parcheggio; a Montegrossi, piazzale del centro abitato. QUESTA invece la scala dei rischi individuati dalla giunta Pescini nel territorio di Gaiole: meteo (rischio idraulico, idrogeologico, vento, neve e ghiaccio), sismico, incendi boschivi, guasti alla rete idrica, del metano o Gpl, blackout energia elettrica. Andrea Ciappi AZIONE DIFFUSA Particolare attenzione è stata prestata ai borghi collinari e montani L'obiettivo è evitare il caos In caso di calamità naturali, come terremoti o alluvioni, è determinante evitare il caos tra i cittadini ed è dunque necessario prevedere punti di raccolta nei quali garantire immediato supporto -tit_org- Protezione civile: varato il piano - Protezione civile, c'è il nuovo piano Trenta aree dove allestire i soccorsi

SCONTRO DI DIRITTO IL DIRIGENTE CONTESTAVA UN ATTO CHE RICHIAMAVA UN DECRETO MINISTERIALE: ECCO LE CITAZIONI
La manutenzione di immobili non è servizio indispensabile

[Redazione]

SCONTRO DI DIRITTO IL DIRIGENTE CONTESTAVA UN ATTO CHE RICHIAMAVA UN DECRETO MINISTERIALE
ECCO LE CITAZIONI La manutenzione di immobili non è servizio indispensabile LA VICENDA del Teatro Jenco si intreccia con le vicissitudini del dissesto. Già nel 2014 servivano lavori di messa a nonna per l'uso pubblico del teatro, che però viene chiuso. Il 6 maggio scorso la giunta Del Ghingaro stabilisce che servono lavori urgenti di manutenzione straordinaria per la messa a norma del Teatro Jenco la cui mancata effettuazione comporterebbe un grave danno per l'ente per l'impossibilità d'uso della struttura. La delibera richiama il Dm 28 maggio 1993 che definisce, seppur a fini diversi, i servizi indispensabili da assicurare da parte dei comuni ricomprendendo tra essi anche i lavori di manutenzione straordinaria tesi alla messa a norma e alla conservazione del patrimonio edilizio di proprietà dell'ente. Non si dimentichi però quel seppur a fini diversi. Su queste basi, la giunta certifica col parere del ragioniere capo Bartalucci l'avvenuto incasso di circa 295 mila euro di oneri d'urbanizzazione 2016, vincolati a investimenti. E da quei capitoli del bilancio provvisorio stabilisce di destinare 42.630 euro ai lavori urgenti per riaprire il Teatro Jenco. COME tante volte, fin dai contributi al Carnevale e al Pucciniano che la giunta Betti bloccò a inizio 2014, qualche mese prima di dichiarare il dissesto, siamo di nuovo a discutere delle spese obbligatorie. Il decreto del Ministro degli Interni richiamato sopra ha stabilito quali sono i servizi indispensabili, cioè di minima per il funzionamento dei comuni, al fine di sottrarre determinate risorse all'aggressione delle ingiunzioni dei creditori. Questi sono gli altri fini della delibera 145. E quali sono detti servizi indispensabili? ECCOLI come sono esposti nell'atto firmato da Nicola Mancino: Servizi connessi agli organi istituzionali; servizi di amministrazione generale, compreso il servizio elettorale; servizi connessi all'ufficio tecnico comunale; servizi di anagrafe e di stato civile; servizio statistico; servizi connessi con la giustizia; servizi di polizia locale e di polizia amministrativa; servizio della leva militare; servizi di protezione civile, di pronto intervento e di tutela della sicurezza pubblica; servizi di istruzione primaria e secondaria; servizi necroscopici e cimiteriali; servizi connessi alla distribuzione dell'acqua potabile; servizi di fognatura e di depurazione; servizi di nettezza urbana; servizi di viabilità e di illuminazione pubblica. E la manutenzione degli immobili comunali? Dei teatri, cabaret, tabarin, café chantant? Non c'è traccia, e forse Allegretti si riferiva anche a questo quando lamentava l'illegittimità della delibera, che non avrebbe coperto le sue responsabilità di dirigente nello spendere somme vincolate. VINCOLATI Però questo intervento era stato finanziato con oneri d'urbanizzazione ARCHITETTO Franco Allegretti -tit_org-

tra burana e pilastri

Sterpaglie in fiamme a ridosso della strada

[Redazione]

TRA BURANA E PILASTRI Sterpaglie in fiamme a ridosso della strada La località Ponti Santi Dogaro, tra Burana e Pilastri, è diventata nota negli ultimi tempi per i frequenti casi di abbandono dei rifiuti, ma sabato sera si è verificato qui anche un incendio di sterpaglie e canneti. Sabato attorno alle 19.50, la squadra in servizio dei vigili del fuoco volontari di Bondeno (con un mezzo Aps) è stata inviata dalla centrale operativa di Ferrara proprio nella località bondenese. Un incendio di sterpaglie si era sviluppato sulla sponda del canale di Burana, in corrispondenza della strada. I pompieri volontari si sono subito preoccupati di capire se vi fossero particolari problemi di propagazione e sono intervenuti di conseguenza: per circoscrivere le fiamme e per domare il principio di incendio, che avrebbe potuto creare ben altri problemi anche alla circolazione stradale. Non chiare le cause delle fiamme, da attribuire quasi certamente a fatti accidentali. Di rientro dalle operazioni di spegnimento dell'incendio, i vigili del fuoco volontari sono stati dirottati in altra zona di Bondeno, per un'apertura porta. Un'operazione di routine, che non ha comportato l'invio di altri soccorsi, (mi.pe.) Un intervento dei vigili volontari ÌÂïï Äÿâ ãàÛäé 3S g?a -tit_org-

Falerone, abitazione in fiamme Anziana messa in salvo

[A. C.]

- fAtERONE - PAURA ieri sera intorno alle 20,30 per un incendio divampato all'interno di un'abitazione nel centro storico di Falerone, in via Vallicella. All'origine del rogo, che ha reso la casa inagibile, una candela caduta su un materasso. Lo ha raccontato l'anziana che si trovava all'interno dell'abitazione. B. C. di 89 anni ha urlato e attirato l'attenzione dei vicini. Un carabiniere, dopo aver rotto la finestra, è entrato e ha cercato di domare le fiamme fino all'arrivo dei vigili del fuoco che hanno spento definitivamente l'incendio. a. e. -tit_org-

ROGO A DENORE I VIGILI DEL FUOCO HANNO IMPIEGATO CIRCA DUE ORE PER DOMARE LE FIAMME

Incendio in una casa: paura per tre donne e una bimba

[Redazione]

A I VIGILI DEL FUOCO HANNO IMPIEGATO CIRCA DUE ORE PER DOMARE LE FIAMME Incendio in una casa: paura per tre donne e una bimba LE SCINTILLA è partita da un quadro elettrico e le fiamme, nel giro di pochi minuti, hanno raggiunto gran parte della casa. E un miracolo che le tre donne e la bambina piccola che si trovavano in quell'abitazione di via Soffritti, a Denore, si siano salvate. L'aria è ben presto diventata irrespirabile e le fiamme erano difficilmente controllabili. E solo grazie al tempestivo intervento dei vigili del fuoco che si è evitato il peggio. Il tutto si è verificato intorno alla mezzanotte di sabato. Un circuito di un quadro elettrico è saltato e ha fornito la scintilla per il rogo. Le fiamme si sono diffuse rapidamente tra le mura della casa di campagna. Dentro c'erano tre donne romene, insieme a una bambina di cinque anni. Alla vista delle fiamme hanno dato l'allarme. Sul posto sono arrivate due squadre di vigili del fuoco, una da Ferrara e una da Copparo. I POMPIERI hanno impiegato circa due ore a domare le fiamme e a mettere in sicurezza l'abitazione. Sul posto è arrivata anche una pattuglia dei carabinieri. La casa, al termine dei soccorsi, è stata dichiarata inagibile. Vigili del fuoco e militari sono ora al lavoro per cercare di stabilire quali siano le cause esatte del rogo, del quale avrebbe potuto rimanere vittima anche una bambina -tit_org-

I sardi di Romagna con le aziende terremotate

Raccolta fondi per tre allevamenti di Macerata

[Ermanno Pasolini]

Raccolta fondi per tre allevamenti di Macerata di ERMANNO PASOLINI PIÙ di cento sardi si sono ritrovati tutti insieme per una cena raccolta fondi prò terremotati. In tutto sono stati raccolti 1.500 euro. L'organizzazione è stata curata dall'associazione culturale 'Sardi in Romagna', sorta il 5 maggio 2015 che conta 213 residenti in tutte e tre le province romagnole. La cena si è svolta a Borghi nel salone della chiesa di San Cristoforo in via Roma 121 e il menù è stato tutto sardo: affettati misti, gnocchetti al ragù di pecora, pecora in verde e pecora bollita, vino, acqua e cane. L'offerta minima era di 15 euro. ABBIAMO voluto creare un ponte fra la nostra associazione dei Sardi in Romagna - dice il presidente Ubaldo Serra - e coloro che hanno perso tutto con il terremoto, casa, famiglia, parenti e amici. Molti non hanno più le loro aziende. Così noi abbiamo pensato di fare una cena per realizzare un progetto pensato per aiutare tre aziende agricole di sardi che si trovano a Gualdo di Macerata. Abbiamo già donato un bilico carico di fieno e granaglie per non fare morire gli animali che si sono salvati e i soldi raccolti con la cena di questa sera serviranno per saldare il conto con il Consorzio Agrario di Cesena che ci ha fornito tutto il materiale già consegnato. Ubaldo Serra ha poi parlato del prossimo evento: Domenica 2 aprile una nostra delegazione con un pullman di cinquanta persone andrà a Cascia per la paradura, che rinnova una consuetudine di donare aiuto agli allevatori colpiti da disgrazia, in base a un'antica usanza dell'Isola: offrire da parte dei pastori del circondario una pecora a famiglia per rimettere in piedi l'azienda danneggiata. In quel giorno saranno consegnate mille pecore per Cascia e frazioni che arriveranno dalla Sardegna. Per l'occasione ci sarà anche un grande spettacolo con testimonial il gruppo musicale Istentales in collaborazione con Roberto Vecchioni, il Coro Amici del Folklore di Nuoro, il gruppo Tenore Untana Vona di Orgosolo, il gruppo Mamutzones Antigos di Samugheo in provincia di Oristano e Francesca Lai. SALVATORE Brai, sardo trapiantato a Cesena da 54 anni, ha messo a disposizione gratuitamente il bilico per il trasporto del fieno e delle granaglie: Sono stato ben felice di farlo perché noi sardi siamo abituati a darci una mano quando qualcuno si trova in difficoltà. La serata è terminata con canti tradizionali sardi preceduti però da Romagna Mia, sostituendo la parola Romagna con Sardegna un po' come faceva Papa Giovanni Paolo II che sostituiva Romagna con Polonia. CENA SARDA La serata a Borghi e il presidente Ubaldo Serra -tit_org-

**NONANTOLA IL GRIDO D'ALLARME DEL COMITATO: INASCOLTATI
Il nostro centro storico sta morendo***[Gian Luigi Casalgrandi]*

NONANTOLA IL GRIDO D'ALLARME DEL COMITATO: INASCOLTATI È nostro centro storico sta morendo - NONANTOLA- QUANDO, grazie ai lavori in corso per rendere il paese più bello, c'era già chi pensava a un futuro tutto rose e fiori, a rompere l'incantesimo è arrivata la protesta di M. Gigliola Semesi, presidente del comitato per il centro storico: Il centro storico di Nonantola sta morendo, lo affermano i pochissimi commercianti rimasti e le saracinesche abbassate che dimostrano la situazione di un paese ormai non più vivo. Sulle vetrine di via Roma si legge: vendesi attività (tutto a 1 euro) cessata attività (comincia) nel migliore dei casi attività trasferita (ferramenta spostata in viale Rimembranze). Non si capisce - continua la presidente - come mai queste situazioni non spaventino e come mai dal 2012, anno del terremoto (che naturalmente non è dipeso da nessuno) non si sia mai pensato di aiutare materialmente le attività commerciali che hanno provato in tutti i modi a resistere anche quando è cessato l'arrivo dei pullman che portavano le persone in visita all'Abbazia (oggi chiusa al culto e visitabile parzialmente per mezzo di un percorso protetto all'interno del cantiere). Resistiamo - continua - perché crediamo ancora nel nostro lavoro, però così non va bene: dal 2012 ad oggi niente è stato fatto di ciò che nei vari incontri (con l'amministrazione comunale ndr) è stato proposto da parte nostra: tanta disponibilità all'ascolto ma di fatto nessun aiuto e agevolazione. La presidente tocca poi l'aspetto degli attuali cantieri presenti nel paese: restauro Abbazia, Torre dei Modenesi, Piazza liberazione, lavori partiti nel 2016 quando ormai tante attività erano crollate senza più possibilità, per loro, di ripristino. Una nota amara che parla anche di tanti esborsi senza entrate. Certo - afferma Semesi - sappiamo che la crisi è nazionale, però crediamo che localmente, con le nostre proposte avanzate, avremmo potuto almeno contrastare l'attuale situazione; come sempre, le voci di chi vive in diretta la crisi commerciale non sono mai tenute in considerazione e, di fatto, si arriva al tracollo. Ricordiamoci conclude la presidente del comitato - che il cuore di un paese sono le piccole attività commerciali, se queste non si tengono vive, il paese piano piano si spegne e muore e tutti sappiamo bene a cosa si va incontro. Il comitato, in tutti i modi, si dice pronto a incontrare l'amministrazione comunale, per tentare di salvare il salvabile. Gian Luigi Casalgrandi -tit_org-

CASALGRANDE**Incendio all'esterno di una ditta***[Redazione]*

CASALGRANDE Incendio all'esterno di una ditta UN incendio si è scatenato intorno a mezzogiorno di ieri all'esterno della carpenteria 'Org' di via Canale a Casalgrande, non lontano dall'abitato della frazione di Villalunga. Ancora da stabilire le esatte cause del rogo (ma non sembrano comunque esserci dubbi sulla sua accidentalità) che ha provocato una colonna di fumo denso visibile anche a distanza. A bruciare, alcuni metri fuori dal capannone industriale, sono stati scarti del materiale utilizzato per le attività di carpenteria. L'intervento tempestivo dei vigili del fuoco, arrivati anche dal vicino distaccamento di Sassuolo oltre Secchia, ha permesso di vincere in poco tempo le fiamme. Contenuti, quindi, anche i danni per la carpenteria metallica dopo lo spiacevole imprevisto domenicale. - tit_org- Incendio all'esterno di una ditta

Vandali al porto E' LA TERZA VOLTA IN POCHI MESI

Tagliato a fette il gommone di soccorso = Il gommone delle emergenze tagliato a fette dai vandali

A pagina 5

[Redazione]

Vandali al porto Tagliato a fette il gommone di soccorso A pagina 5 La rabbia dei volontari E' LA TERZA VOLTA IN POCHI MESI gommone delle emergenze tagliato a fette dai vandali IL GOMMONE per gli interventi di emergenza della Protezione civile è stato nuovamente affettato e (simbolicamente) affondato. Il natante è finito ancora nel mirino dei vandali, mentre era in acqua, al porto sotto al faro. E' accaduto l'altra sera tra le 20 e le 21: un mezzo nautico dell'associazione 'Gigi Tagliani', impegnato in EmergeRimini è stato tagliato da vandali. E la terza volta, in pochi mesi, che gommoni appartenenti ad associazioni di Protezione civile del coordinamento provinciale sono al centro dell'attenzione di vili vandali, recita una nota sdegnata dei volontari. I mezzi nautici sono utilizzati per attività di supporto e soccorso, in coordinamento con la Guardia costiera, durante il periodo estivo. Colpire in questo modo - attacca il presidente del Coordinamento volontariato provincia di Rimini, Luciano Bagli - associazioni impegnate nel garantire la sicurezza e la tranquillità della comunità ha una doppia responsabilità. Non capiamo - prosegue - l'accanimento e la motivazione che nel buio della notte spingono ignoti a gesti così meschini, ignobili e spregevoli. Bagli auspica che le forze dell'ordine sappiano fare luce quanto prima. Seppure profondamente amareggiati - conclude il presidente - è certo che le motivazioni, l'energia, l'impegno, la dedizione sono più forti ed intense di prima. I danni anche in questa occasione sono pesanti, dell'ordine di parecchie migliaia di euro. -tit_org- Tagliato a fette il gommone di soccorso - Il gommone delle emergenze tagliato a fette dai vandali

INCENDIO AL CAMPO ADDESTRAMENTO CANI**Libera Caccia: è strage di quaglie***[Redazione]*

AL L'INCUBO del piromane. Ancora un incendio, con ogni probabilità di origine dolosa, è scoppiato nella notte tra sabato e domenica. Questa volta le fiamme hanno colpito il centro di addestramento cani dell'associazione Libera Caccia, tra Montevecchio e la consolare per San Marino, dalle parti dell'ex pastificio Ghigi. A finire carbonizzate sono stata una settantina di quaglie e 25 stame, utilizzate dai soci di Libera Caccia per l'addestramento dei cani impiegati nelle battute, nell'area circostante. L'allarme è scattato intorno all'1,40. Sul posto sono accorse due autobotti dei vigili del fuoco che hanno lavorato per oltre due ore, fino a dopo le quattro, per spegnere il rogo che ha completamente distrutto il capanno, all'interno del campo, utilizzato quale ricovero dei volatili per l'addestramento dei cani da riporto. Sul posto, per i rilievi, è intervenuta una pattuglia dei carabinieri. Analogo incendio, sempre al campo dell'associazione Libera Caccia, era avvenuto pochi mesi addietro. E' il secondo incendio registrato nelle campagne di Rimini nel giro di ventiquatt'ore. Nella notte tra venerdì e sabato, in via Grottazza a Santa Cristina, è andato a fuoco una roulotte che veniva utilizzata quale dimora di fortuna da un 24enne di origine ceca senza fissa dimora. Il giovane è stato tratto in salvo da alcuni residenti, dopo che era rimasto intossicato dai fumi e con le fiamme che lo avevano circondato, e ferito leggermente. Sono intervenuti i vigili del fuoco, il 118 e la polizia di Stato. In questo caso - come hanno denunciato alcuni residenti allarmati - si trattava del sesto incendio avvenuto nella zona di Santa Cristina, nel giro di un anno e mezzo. I residenti temono che dietro alle fiamme si nasconda la mano di un piromane. A inizio marzo nel giro di ventiquatt'ore sono stati registrati due incendi in via Grottazza, entrambi di sospetta origine dolosa. - tit_org-

Rogo incenerisce tre auto a Fossola

La vettura che ha scatenato l'incendio era una vecchia Panda. Ma gli inquirenti indagano

[Redazione]

Rogo incenerisce tre auto a Fossola La vettura che ha scatenato l'incendio era una vecchia Panda. Ma gli inquirenti indaga Un atto vandalico? Una vettura con un bel po' di anni e chilometri che ha avuto un cortocircuito elettrico? Un gesto intimidatorio? Le ipotesi per l'episodio che è avvenuto la scorsa notte a Fossola sono queste: le fiamme hanno devastato una Fiat Panda vecchio modello, da quella macchina hanno intaccato le altre due che si trovavano ai fianchi. Una Opel Agila che è praticamente da buttare via e una Mercedes, che ha subito un bel po' di danni ma a quanto pare si può riparare. Certo i carabinieri devono ancora capire quale tesi investigativa seguire. Il rogo è scoppiato intorno alle due della notte tra sabato e domenica. I pompieri sono riusciti a intervenire giusto in tempo per evitare che le fiamme arrivassero ad altre macchine, ma ormai sia per la Panda che per la Agila c'era davvero poco da fare. I proprietari sono scesi strada insieme ad altra gente che abitava nei pressi del parcheggio lungo viale XX Settembre, dopo la filiale della Cassa di risparmio. E hanno seguito le operazioni di spegnimento in silenzio. Come detto tutto è partito dalla Panda, ma bisogna capire quando è stata l'ultima volta che è stata usata la macchina (a quanto pare poco prima dell'incendio). I pompieri non hanno voluto dire se hanno trovato tracce di innesco (e quindi confermare la pista dolosa) né se è stato un cortocircuito a scatenare il rogo. Se ne occuperanno i carabinieri del radiomobile e questo fa pensare che comunque qualcosa di poco chiaro ci sia. I militari hanno sentito i proprietari delle vetture e nessuno ha mai subito danneggiamenti simili. Insomma, si indaga a 360 gradi come si dice in questi casi. Le auto bruciate a Fossola La Panda distrutta Carrara -tit_org-

Da Vicenza aiuti a un'azienda

Vengono per la manifestazione e donano soldi ad allevatori di Castellalto

[C.d.g.]

Da Vicenza aiuti a un'azienda Vengono per la manifestazione e donano soldi ad allevatori di Castellalto È stato un gesto di solidarietà alpina e di amicizia quello compiuto nei confronti dell'azienda agricola e di allevamento "Gramenzi" di Castellalto, duramente colpita dagli ultimi eventi calamitosi, da parte del Comitato amici di via Rovigo, provenienti da Altavilla Vicentina. Il gruppo alpini, giunto nel Teramano per partecipare al raduno di ieri, sabato ha donato la somma di 1.342 euro all'azienda a conduzione familiare, consegnando l'assegno direttamente nelle mani del titolare, Ermando Gramenzi, che proprio la settimana scorsa aveva ricevuto le chiavi del modulo abitativo provvisorio rurale dove l'intera famiglia, sgomberata per il terremoto, ora vive. Ringraziamo i componenti del comitato, nonché compagni alpini, per il bellissimo gesto, ha detto il proprietario dell'impresa. I componenti del comitato vicentino hanno avuto modo di visitare altre due aziende teramane che hanno perso le proprie stalle per gli allevamenti a causa del sisma e della neve. (c.d.g.) La consegna dell'assegno da parte degli alpini vicentini -tit_org- Da Vicenza aiuti a un'azienda

Protezione civile

Intervista a Mario Mazzocca - In Abruzzo settemila volontari Mazzocca: Sono il nostro orgoglio = La Protezione civile ha 25 anni, i volontari sono il nostro orgoglio

In Abruzzo sono settemila in 250 associazioni territoriali Il sottosegretario di giunta: Ora un servizio multirischio

[Antonio De Frenza]

PROTEZIONE CIVILE In Abruzzo settemila volontari Mazzocca: Sono il nostro orgoglio I A PAGINA 21 La Protezione civile ha 25 anni, i volontan sono il nostro orgoglio In Abruzzo sono settemila in 250 associazioni territoriali Il sottosegretario di giunta: Ora un servizio multirischio di Antonio De Frenza Mario Mazzocca è sottosegretario della giunta regionale con delega alla Protezione civile, un'istituzione che ha ormai 25 anni ma che ha ancora molto cammino da fare. A che punto è la Protezione civile, sottosegretario? La storia moderna del sistema nazionale di Protezione Civile passa per tre momenti cruciali. Nel 1992 fu istituito il Servizio nazionale di Protezione civile, un sistema organizzato includente tutte le strutture e le utili articolazioni dello Stato per fronteggiare catastrofi ed eventi calamitosi. Nel 2001 nacque il Dipartimento della Protezione civile e la competenza in materia è progressivamente passata dallo Stato agli enti locali: regioni, province, comuni, impegnati non solo nella semplice gestione del dopo emergenza, ma in una serie integrata di attività che comprendono previsione-prevenzione-soccorso-ripristino. Nel 2012 il sistema è stato ulteriormente riformato. Si configurò allora l'attuale sistema paragonabile ad una catena costituita da diversi anelli. Il primo è il capo del governo, l'ultimo il sindaco. Gli anelli di mezzo sono rappresentate dalle Regioni (con la propria sala operativa), le prefetture e le Province. In realtà nel 2012 si è fatto molto di più. Nel perseguire il dichiarato intento di rendere la struttura di Pc nazionale "più agile e snella", allora governo Monti avviò di fatto un veloce e progressivo depauperamento del sistema di Protezione civile, in termini di risorse umane, strumentali e finanziarie. Oggi, probabilmente anche a causa degli effetti sul territorio del cambiamento climatico in atto, consapevoli come il sistema sia divenuto in realtà troppo "agile" ed eccessivamente "snello", tale processo sembra si sia arrestato. Quali sono i progetti in campo di Protezione civile in Abruzzo? La Regione sta lavorando a una proposta che verrà esaminatauna prossima riunione dell'esecutivo per l'istituzione di un Servizio Prevenzione Multirischio quale strumento fondamentale per fronteggiare sia gli effetti delle emergenze meteo sempre più frequenti, sia il fenomeno del dissesto idrogeologico e del terremoto. Una struttura tecnica specializzata che, a partire dalla razionalizzazione ed implementazione di quelle esistenti, sia in grado di fornire all'amministrazione regionale ed agli enti locali il supporto e l'assistenza tecnica per la prevenzione dei rischi e la gestione sostenibile del territorio. Il volontariato è ancora l'anello forte della Protezione civile? Il corpo del nostro volontariato, strutturato in circa 250 associazioni territoriali, rappresenta la spina dorsale del sistema di PC regionale. I 7mila volontari abruzzesi sono il nostro orgoglio. Si potrà sempre contare sull'impegno spassionato di questi cittadini, solitamente abituati a dare senza chiedere, costantemente avvezzi a sottrarre tempo e risorse ai propri affetti e a donarli alla comunità. Ritengo, però, che il nocciolo della questione sia altrove. Purtroppo, nel corso degli anni l'intero sistema di Protezione Civile ha subito un lento e progressivo impoverimento riguardo alle risorse economiche da impiegare nello svolgimento delle specifiche attribuzioni. Nonostante tutto, abbiamo predisposto una proposta di riordino del sistema di PC regionale che verrà a breve presentata. L'obiettivo prioritario è proprio quello di raggiungere un alto livello di protezione contro i disastri tramite la prevenzione o la riduzione dei loro effetti. E' importante che si realizzi un cambiamento innovativo, radicale e migliorativo delle scelte e delle strategie che la Regione Abruzzo deve effettuare nel campo della protezione civile, tale da portare alla riorganizzazione generale del "sistema regionale di Protezione Civile" ed all'innalzamento degli attuali livelli fun

zionali. C'è anche una cultura della protezione civile che deve crescere tra cittadini? Abbiamo alimentato e celebrato, sia direttamente che a supporto del mondo scolastico o delle organizzazioni di volontariato, innumerevoli iniziative disseminate sull'intero territorio regionale. Nel particolare, la Regione ha decisamente implementato le due principali

cam- Terremoti, inondazioni, Aumentano le emergenze e cresce la necessità di una cultura della pagne di sensibilizzazione promosse dal Dipartimento nazionale: i Campi scuola "Anch'io sono la protezione civile" e le piazze di "Io non rischio", L'obiettivo dei campi scuola è quello di rendere i ragazzi consapevoli del ruolo attivo che ognuno può svolgere, a partire dai piccoli gesti di ogni giorno, per la tutela dell'ambiente, del territorio e della collettività. Nel 2016, tra giugno e settembre, in Abruzzo si sono tenuti 18 campi scuola, in cui un migliaio di giovani abruzzesi tra gli 11 e i 17 anni si sono confrontati con chi fa quotidianamente protezione civile: Vigili del Fuoco, Corpo Forestale dello Stato, Forze di Polizia, 118, rappresentanti di Comuni, Regioni e numerosi altri attori del Servizio Nazionale della Protezione Civile. La campagna di comunicazione nazionale "Io non rischio" si occupa, invece, di promuovere le buone pratiche di protezione civile. Se è vero che l'Abruzzo ha un territorio esposto a molti rischi naturali, è altrettanto vero che l'esposizione individuale a questi rischi può essere sensibilmente ridotta attraverso la conoscenza del problema, la consapevolezza delle possibili conseguenze e l'adozione di alcuni semplici accorgimenti. Che risposte si possono dare ai cittadini che, angosciati dai ripetuti eventi sismici, chiedono sicurezza, per esempio, per le scuole? A seguito degli eventi sismici del 18 gennaio e della successiva nefasta comunicazione della Commissione Grandi Rischi, le problematiche che si sono evidenziate fin dal 24 agosto 2016 sono salite di livello soprattutto per quanto attiene il tema della "vulnerabilità" degli edifici scolastici. Da allora sono aumentate esponenzialmente le richieste pervenute da Enti locali e da associazioni spontanee di genitori e studenti, in merito alla verifica della sicurezza dei plessi, L'esigenza è scaturita dalla consapevolezza circa l'esistenza di un obbligo di legge, risalente al 2003, che impone l'esecuzione di verifiche tecniche, a carico degli Enti proprietari, su tutti gli edifici e le infrastrutture strategiche o rilevanti (come gli edifici scolastici). Il termine ultimo per le verifiche è stato più volte prorogato ed è ormai scaduto nel marzo 2013. Da una ricognizione dei dati ufficiali, si è rilevato lo stato incompleto delle verifiche su tutto il territorio; si è dovuto constatare come le Province e la maggioranza dei Comuni siano impossibilitati ad effettuare le verifiche a causa della mancanza di adeguate risorse. Alla data del 31 dicembre 2016, risultano pervenute solo 289 verifiche su 1.287 plessi scolastici presenti e attivi sul territorio regionale. Per superare la problematica; si è reso necessario supportarli economicamente gli enti locali attivando e finanziando (per un importo complessivo stimato circa 30 Milioni di euro) una campagna esaustiva di valutazioni della vulnerabilità sismica degli edifici scolastici pubblici in uso necessaria per conoscere lo stato di sicurezza degli stessi e programmare gli interventi urgenti che permettano lo svolgimento delle attività scolastiche nella dovuta serenità. Su questo stiamo lavorando alacremente, con il coinvolgimento del CentroEccellenza 'Reluis' e degli Ordini professionali d'Abruzzo, anche per recuperare il tempo tra scorso invano. Marlo Mazzocca -tit_org- Intervista a Mario Mazzocca - In Abruzzo settemila volontari Mazzocca: Sono il nostro orgoglio - La Protezione civile ha 25 anni, i volontari sono il nostro orgoglio

"Gioco dell'oca" in centro, trovata la soluzione

[Redazione]

"Gioco dell'oca" in centro, trovata la soluzione ASCOLI Potrebbe sbloccarsi a breve la situazione di rua del Picchio che impedisce l'accesso dei residenti, da nord, nella zona ex Carisap. Un problema che, al momento, costringe gli abitanti della zona che devono rientrare a casa da Campo Parignano o Borgo Solestà a doversi sottoporre ad una sorta di "gioco dell'oca" e che nasce proprio dall'impossibilità di ricorrere, come previsto inizialmente, al transito su ma del Picchio a causa dei lavori di messa in sicurezza post-terremoto su un edificio. Un problema che praticamente ha costretto l'Arengo a stravolgere anche il posizionamento dei varchi, considerando che una delle telecamere avrebbe dovuto essere sistemata proprio su rua del Picchio, consentendo quindi solo a residenti e autorizzati di accedere con l'auto alla zona dietro le Poste. La presenza del cantiere che impediva il passaggio delle auto aveva obbligato allo spostamento del varco da rua del Picchio avia Bonaccorsi, all'angolo con via Giudea (all'altezza del ristorante Vittoria). E, quindi, aveva anche portato ad uno stravolgimento dei flussi veicolari previsti nell'intera zona, portando i residenti in transito nella zona nord della città a questa situazione paradossale di dover per correre chilometri e chilometri passando per Porta Romana via Ricci e poi lungo Castellane e corso Vittorio Emanuele per poter poi riscendere su piazza della viola e rientrare a casa. Adesso sembra riaprirsi uno spiraglio che consentirebbe, poter riaprire a medio termine il transito su ma del Picchio. RIPRODUZIONE RISERVATA / Riapre Rua del Picchio Torneranno le auto dopo i lavori post sisma Rua del Picchio sarà riaperta al traffico consentendo di sbloccare una situazione che aveva creato tanti problemi -tit_org- Gioco dell oca in centro, trovata la soluzione

Allarme ascensori a rischio = Viene giù un altro ascensore Riparato appena 15 giorni fa

[Frignani]

L'emergenza I vigili del fuoco puntano il dito sui controlli carenti. Con episodi sempre più frequenti Allarme ascensori a rischio ieri è caduta un'altra cabina in un palazzo a piazzale delle Province. Un ferito Due cabine precipitate nel giro di un paio di settimane. Bilancio complessivo: quattro feriti gravi. E adesso scatta l'allarme ascensori in tutta Roma. L'ultimo episodio ieri mattina in un palazzo vicino a piazzale delle Province. Un ucraino, rimasto incastrato nella cabina, è stato liberato dai pompieri. Ora è in ospedale in prognosi riservata. I vigili del fuoco, impegnati in centinaia di interventi, puntano il dito sulla carenza di controlli nei condomini. a pagina 3 Viene giù un altro ascensore Riparato appena 15 giorni fa Piazzale delle Province, ferito un trentenne. Un botto, poi le grida Dall'hotel Athena hanno sentito un botto. E una tranquilla domenica mattina si è trasformata in altro. Dalla cabina dell'ascensore del palazzo di cinque piani arrivavano i lamenti di un uomo. Un ucraino di 30 anni che era andato di buon mattino nel palazzo di via Ercole Pasquali, vicino piazzale delle Province, per far visita alla madre sessantenne, badante di un'anziana pensionata. L'ucraino è rimasto incastrato nella cabina, con una gamba rotta e altre ferite, dopo essere precipitato dal terzo piano forse per il cedimento di Rinaldo Frignani improvviso delle cinghie, sostituite - a sentire i condomini - appena due settimane fa nel corso di un intervento di manutenzione dell'impianto. Si tratta solo dell'ultimo incidente che riguarda gli ascensori a Roma. E adesso, oltre alla psicosi, visto che solo nella Capitale gli impianti sono alcune migliaia, è scattato l'allarme sicurezza. D'altra parte gli interventi di soccorso per persone bloccate all'interno di ascensori, ma anche incidenti, sono infatti in cima alla classifica di quelli effettuati ogni anno dai vigili del fuoco. Segno che, come ripetono gli stessi soccorritori, c'è qualcosa che non va nelle manutenzioni. Un fenomeno che - anche a sentire chi ha ormai una grande esperienza nel tirare fuori persone prigioniere degli ascensori nel giro di pochi minuti - ha fra le sue cause sia la carenza sempre più grave di tecnici specializzati sia il fatto che nei condomini si tende a risparmiare sempre di più, anche a discapito della sicurezza. Ieri mattina a farne le spese è stato il giovane ucraino, liberato dai rottami della cabina dai pompieri che hanno utilizzato il carro sollevamenti per riportarla in superficie dopo che era finita nel seminterrato e hanno poi consegnato il ferito al personale medico di un'ambulanza dell'Ares 118. Il trentenne, che non ha mai perso conoscenza, ricoverato in codice rosso al Policlinico Umberto I, è in prognosi riservata anche se non in pericolo di vita. Oggi potrebbe essere già sottoposto a un intervento chirurgico. Abbiamo sentito un botto, poi le grida di un uomo, raccontano nel palazzo giallo e bianco dove, oltre all'albergo al primo piano, ci sono abitazioni private e uffici. Poteva essere una tragedia, forse la caduta della cabina è stata rallentata in qualche modo dai freni di sicurezza, spiega un inquilino che rivela anche come, a metà marzo, i tecnici di una ditta specializzata si erano fatti vivi per riparare l'ascensore, sostituendo proprio le cinghie. I tecnici della polizia scientifica hanno svolto un sopralluogo e sequestrato l'impianto: bisognerà capire adesso se l'incidente possa essere collegato a un errore umano durante i lavori oppure dalla qualità, a questo punto scarsa, dei materiali utilizzati. Oggi gli agenti del commissariato Porta Pia ascolteranno i responsabili della ditta incaricata della manutenzione dell'ascensore e probabilmente anche i tecnici incaricati di intervenire, mentre l'amministratore del condominio è stato già sentito ieri. Sono stati acquisiti i documenti relativi alla storia dell'ascensore e alle manutenzioni alle quali è stato sottoposto nel corso degli anni. Accertamenti tecnici che ricalcano quelli svolti qualche giorno fa in via del
e Mura Portuensi nella sede di Assicurazioni di Roma, dove tre persone sono rimaste seriamente ferite nella caduta dell'ascensore per un piano dopo che si era fermato per un guasto e una guardia giurata, non autorizzata a intervenire, lo aveva invece sbloccato. Scientifica al lavoro I poliziotti impegnati nel sopralluogo nel palazzo dove è precipitato l'ascensore appena riparato (foto Proto) La vicenda Alle 9.15 di ieri un ascensore è caduto in un palazzo di via Ercole Pasquali, vicino piazzale delle Province A bordo un ucraino di 30 anni che era andato a trovare la madre, badante di una novantenne -tit_org- Allarme ascensori a rischio - Viene giù un altro ascensore Riparato appena 15

giorni fa

Vandali contro la protezione civile

[Redazione]

Atto vandalico sabato sera al porto canale. Un gommone dell'associazione Gigi Tagliani impegnato in EmergeRimini è stato tagliato da vandali. E la terza volta, in pochi mesi - denuncia il presidente del Coordinamento volontariato provincia di Rimini Luciano Bagli - che gommoni appartenenti ad associazioni di protezione civile di Rimini sono al centro dell'attenzione di vili vandali. I mezzi nautici sono utilizzati per attività di supporto e soccorso, in coordinamento con la Guardia Costiera, durante il periodo estivo. Colpire in questo modo associazioni di volontariato impegnate nel garantire la sicurezza e la tranquillità della comunità ha una doppia responsabilità. Non capiamo - conclude Bagli - l'accanimento e la motivazione che nel buio della notte spingono ignoti a gesti così meschini, ignobili e spregevoli. Speriamo che le forze dell'ordine sappiano fare luce quanto prima. -tit_org-

NOCETO DOMENICA PROSSIMA IL TORNEO COLLA - DE SENSI: ATTESE 90 SQUADRE E 190 ACCOMPAGNATORI
La carica dei 1400 rugbisti in erba*[Redazione]*

NOCETO DOMENICA PROSSIMA IL TORNEO COLLA - DE SENSI: ATTESE 90 SQUADRE E 190 ACCOMPAGNATORI

NOCETO il Tutto esaurito da mesi per il Torneo Colla - De Sensi di Noceto che si terrà domenica 2 aprile, riservato alle categorie di minirugby under 6, under 8, under 10 e under 12. La XXIII edizione, che apre la stagione dei grandi tornei a livello nazionale di queste categorie, e che vedrà la partecipazione di 25 società provenienti da ogni parte d'Italia - per la prima volta è rappresentata anche la Sardegna - porterà campo ben 90 squadre: 18 squadre per il torneo under 6; 24 per l'under 8; 24 per l'under 10; 24 per l'under 12, per un totale di circa 1400 bambini. Noceto si trasformerà in una piccola capitale del rugby e tutto il paese sarà coinvolto in questa manifestazione che richiama centinaia e centinaia di persone. Allestiti 26 campi A Noceto arriveranno anche 190 accompagnatori ufficiali e un numero sempre molto significativo di genitori e tifosi. I minirugbisti andranno ad occupare i 26 campi, tutti rigorosamente erbosi, allestiti nelle aree sportive "É Pioppo" e "Il Noce". Fiore all'occhiello del torneo sarà come sempre la perfetta organizzazione, curata anche quest'anno dall'inconfondibile Mario Dall'Aglio, e l'apprezzata ospitalità. Il chiosco ristoro gestito dai genitori che offriranno, tra il dolce e il salato, squisite specialità locali, le pizze della Barchetta, il menu particolare proposto dalla Club House, andranno ad allietare i palati più esigenti, mentre Football World col meglio della produzione Macron sarà presente con lo stand di abbigliamento sportivo. Sarà poi compito della collaudata squadra di volontari dell'Avis Noceto sfamare le "orde" dei piccoli rugbisti. Oltre 200 volontari Da segnalare la disponibilità di circa 200 volontari addetti ai campi e alla logistica oltre alla professionale presenza della Croce verde e della Protezione civile di Noceto. Il Torneo avrà un'appendice il 13 e 14 maggio con il "Challenge" riservato agli under 14, al quale parteciperanno 16 squadre, quest'anno abbinato al primo "Memorial Simone Sau".

2 aprile insieme ai padroni di casa della JRS Pellerossa Noceto, ci saranno Amatori Rugby Alghero, Junior Rugby Brescia, Rugby Collegno, Farnese Rugby Club, Rugby Val d'Arda, Gussago Rugby, Querce Rugby, Polisportiva L'Aquila Rugby, Rugby Lecco, Rugby Livorno, Rugby Metanopoli, CUS Milano, Grifoni Rugby Oderzo, Nea Ostia Rugby, Amatori Parma School, Rugby Parma Young, Formiche Rugby Pesaro, Piacenza Rugby Club, Rugby Reggio Young, Rugby Rho, Nuova Rugby Roma, Primavera Rugby Roma, Rugby Union Udine, Rugby Viadana 1970.

m.m. ta RIPRODUZIONE RISERVATA Torneo Colla De Sensi Un gruppo di bambini che parteciperanno alla manifestazione sportiva. -tit_org-

**Il caso Dopo gli incendi comparse diverse discariche abusive
Roghi in montagna È allarme ambientale***[Luca Morazzano]*

Il caso Dopo gli incendi comparse diverse discariche abusive Roghi in montagna E allarme ambientale LUCAMORAZZANO Potrebbe esserci un piromane seriale dietro agli incendi che si sono susseguiti nell'ultimo periodo in località Longara a Sezze. La zona in questione infatti, tranne che per alcuni cavalli selvatici, non è neanche zona di pascolo. Nonostante gli interventi sempre tempestivi dei Vigili del Fuoco e dei volontari dell'associazione Vigili del Fuoco in congedo (realtà neonata sul territorio setino), basta una passeggiata in zona per rendersi conto che ad andare in fiamme sono stati ettari ed ettari di terreno rimasti aridi alla vigilia della stagione calda. A bruciare è stato per lo più sottobosco e macchia mediterranea, ma negli ultimi roghi è andata in fumo anche una fetta folta di vegetazione lungo la scarpata della vallata che in quella zona costituisce il confine tra Sezze e Roccamare. Proprio in quell'incendio, nei giorni scorsi, è stato necessario l'intervento dei Vigili del Fuoco di Latina che, arrivati sopra con l'autobotte, sono riusciti a domare le fiamme nonostante le difficoltà del terreno impervio e dell'aria irrespirabile. Le fiamme sono state infatti alimentate da quella che era una discarica abusiva a cielo aperto. Moltissimo il materiale plastico che bruciando ha ricoperto il terreno e intasato l'aria di diossina, tanto da costringere gli stessi Vigili del Fuoco ad agire con le maschere anti intossicazione. Al termine dell'intervento poi è venuto fuori un campionario di sostanze inquinanti da far rabbrivire: si va dai calcinacci derivati da chissà quale lavoro edile, a sanitari rotti e perfino eternit in quantità, gettato appunto lungo la scarpata da chi, senza scrupoli, ha preferito disfarsi così di rifiuti speciali anziché di sobbarcarsi le spese di smaltimento degli stessi. Gianluca Calvano, delegato alla Sicurezza del Comune di Sezze, focalizza così il problema: Una serie di incendi ha distrutto ettari di vegetazione provocando un danno ambientale considerevole. Vista la sistematicità dei roghi, temo la mano di un piromane seriale. Non solo, ma le fiamme hanno svelato anche un fenomeno forse ancor più preoccupante che è quello di discariche di rifiuti pericolo ed altamente inquinanti, gettati da persone senza scrupoli in montagna. Purtroppo manca il necessario controllo in una zona già altre volte presa di mira per reati ambientali come il furto di legname. Il delegato alla Sicurezza teme che dietro i roghi possa esserci la mano di un piromane -tit_org-

NEI GIORNI SCORSI

Incendio da Lidl per un cortocircuito Le operazioni dei vigili del fuoco*[Redazione]*

Incendio da Lidi per un cortocircuito Le operazioni dei vigili del fuoco Paura sabato scorso intorno alle 20, quando si è propagato un incendio nel megastore Lidi, in piazza Donatori di Sangue, all'incrocio tra viale Europa e via Bachelet. Sul posto si sono precipitati i vigili del fuoco della squadra 3 A di Terracina, che hanno immediatamente messo in atto tutte le operazioni per lo spegnimento. Solo attimi di paura, per fortuna nessun danno serio. Secondo le informazioni giunte dalla squadra dei vigili del fuoco, l'incendio è stato causato da un cortocircuito dei cavi dell'alimentazione delle celle frigorifero. Non si sono registrate persone ferite. -tit_org-

Tre camion distrutti dalle fiamme

Cronaca L'incendio divampato all'interno di una rimessa su via Ferrante. Complesse le operazioni di spegnimento

[Redazione]

Tré camion distratti dalle fiamme Cronaca L'incendio divampato all'interno di una rimessa su via Ferrante. Complesse le operazioni di spegnimento Un vasto incendio è divampato attorno alle 20 e 30 di ieri in via Ferrante a Fondi, una traversa di via Diversivo Acquachiara. Le cause almeno fino a ieri sera restavano da chiarire con esattezza e sono al vaglio degli investigatori. Alcuni passanti hanno lanciato l'allarme non appena hanno notato le fiamme e la fitta coltre di fumo. Sul posto si sono quindi precipitati i vigili del fuoco, i carabinieri della Tenenza guidati dal comandante Ivan Mastromanno e diretti dal capitano Margherita Anzini e il nucleo di protezione civile dei Falchi pronto intervento presieduto da Mario Marino. Sin dalle prime battute l'intervento è apparso complesso. Tré i mezzi che sono stati avvolti dalle fiamme e che a causa del rogo sono stati pesantemente danneggiati. Per domare il fuoco è stato necessario l'utilizzo di ben cinque autobotti, di cui quattro dei vigili del fuoco e una del nucleo di protezione civile dei Falchi. Le operazioni di spegnimento sono andate avanti per ore, con il lavoro dei soccorritori che ha scongiurato la possibilità che le fiamme potessero causare danni ben maggiori. Secondo prime informazioni circolate ieri sera la causa dell'incendio potrebbe essere imputabile al cortocircuito di uno dei mezzi. Dopodiché il fuoco si sarebbe propagato agli altri veicoli in sosta nelle vicinanze. Ma sono in corso ulteriori approfondimenti. F.D. La causa forse riconducibile all'improvviso cortocircuito di uno dei mezzi Nelle foto il pauroso incendio su via Ferrante e i vigili del fuoco al lavoro -tit_org-

Un altro bus in fiamme Mezzi Atac ora è allarme = Un altro bus in fiamme Atac, è allarme rosso

Loiacono a pag. 21

[Lorena Loiacono]

SULLA TUSCOLANA Un altro bus in fiamme Mezzi Atac ora è allarme Loiacono a pag. 21. Un mezzo della linea 506 ha preso fuoco sulla Tuscolana. È il 18° caso in un anno, il terzo nel solo mese di marzo. Un altro bus in fiamme Atac, è allarme rosso. Lorena Loiacono racconta Mercedes della linea mafora e alcune centrali. Lo strano caso degli autobus 506 è andato a fuoco sotto le linee limitrofe. Il 9 marzo un bus di Roma che, tornato al ponte della Tuscolana, è andato a fuoco sul Graciano mentre sono in servizio. L'auto, all'altezza di Verano, è andata a fuoco. Castel Giussano e spesso con passeggeri a bordo. Fortunatamente, nessuno è ferito e, una vettura della linea 506, prendono fuoco anche questa volta. Praticamente sta accendendo. non ci sono stati feriti e, neppure. In servizio da 15 anni cadendo una volta a settimana rispetto a quanto accade negli anni. Andando a ritroso nel tempo. Quello infuocato precedentemente, si arriva al 25 febbraio. Ieri mattina è stato il danno. I danni sono stati limitati. Quando, su via della Pinfatti il 18esimo nel Tevere, al retro del bus. Negli ultimi Sacchetti a due passi da un anno, da gennaio altri casi invece le vetture si sono bruciate dal Policlinico Gemelli. Oggi è il sesto. Nel mese scorso sono state divorate da un incendio. In marzo, il terzo. Teramente dalle fiamme. Il caso. Mercoledì scorso, è sembrato quindi che la stata la volta del 515, la situazione si sta aggravando. Strutto dalle fiamme a vando. L'ultimo caso, in Ciampino in viale Kennedy, è duramente, in pieno orario di lavoro. Quello di ieri alle 8.30: nel rogo 6,40 quando una vettura sono finiti anche il servizio con un incendio tanto importante da far evacuare il palazzo vicino e da bruciare alcune serrande di attività commerciali. In quel caso sono stati necessari i soccorsi del 118 per l'autista rimasto intossicato. Una lista senza fine dove il filo rosso è sempre lo stesso: la sicurezza dei passeggeri e di chi lavora a bordo del bus, da un lato, e la manutenzione delle vetture vecchie e con troppi problemi alle spalle, dall'altro. Una situazione che sta diventando emergenza su cui i sindacati si preparano a dare battaglia. Questa giunta è peggio di Nerone - spiega Claudio De Francesco, segretario regionale Faisa-Confindustria, che per il 24 aprile ha proclamato uno sciopero di 24 ore - non si può continuare così: che l'azienda e il Comune si attivino immediatamente per la sicurezza di cittadini e lavoratori.

riproduzione riservata - tit_org - Un altro bus in fiamme Mezzi Atac ora è allarme - Un altro bus in fiamme Atac, è allarme rosso

Zootecnia: aiuti alle aziende per i danni dell'inverno

[Valentina Procopio]

Zootecnia: aiuti alle aziende per i danni dell'inverno ARRIVANO I SOLDI E RAMO Arrivano gli aiuti economici per il settore zootecnico abruzzese, pesantemente colpito dalla doppia calamità dell'inverno dovuta al terremoto e alle eccezionali nevicate. Sono previsti infatti ristori economici, pari a 400 euro a capo per i bovini, 60 euro per gli ovicapri, 20 euro per i suini e 100 euro per gli equini. Beneficiari dei sostegni finanziari spiega l'assessore regionale all'agricoltura Diño Pepe sono gli allevamenti situati sia nei Comuni ricompresi nel cratere che quelli fuori di esso. Per questi ultimi le aziende danneggiate devono essere in possesso di certificazione di danno causato dal terremoto con scheda Aedes o Fast. L'aiuto sarà erogato dall'Agea, Agenzia per le erogazioni in agricoltura. Questo risultato è stato possibile - osserva Pepe - attraverso costanti contatti con il ministro Martina e i dipartimenti del ministero dell'agricoltura, che hanno accolto le nostre sollecitazioni per individuare soluzioni ideali anche per casi particolari come ad esempio la localizzazione dei pastori transumanti. I danni al settore zootecnico, che in Abruzzo ha 160 mila occupati, ammontano a circa 150 milioni di euro, una cifra considerevole, oltre l'80% delle problematiche si è registrato in provincia di Teramo. Un aspetto interessante è stato anche il riconoscimento indiretto al settore agrituristico. Le tettoie e i capannoni crollati - ricorda Pepe - gli animali deceduti o feriti, il calo della produzione del latte e lo stress dei capi superstiti, l'impossibilità di arrivare alle stalle per foraggiare gli animali e la mancanza di luce, per troppo tempo, nel bel mezzo delle scosse di terremoto, la preoccupazione per gli uliveti e le viti spezzate sotto il peso della neve, per le serre crollate, sono le immagini più forti che mi porto dentro e che vedo ancora vive negli occhi degli agricoltori che sto incontrando in questi giorni. Valentina Procopio RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Zootecnia: aiuti alle aziende per i danni dell'inverno

Muore a 29 anni nello schianto = Leandro muore a 29 anni Il conducente era ubriaco

[Anja Cantagalli]

Muore a 29 anni nello schianto ^Domenica di sangue sulle strade abmzzesi. Leandro Modesti viaggiava con altri coetanei nella Ford Fiesta guidata da un amico risultato positivo all'alcol test, l'incidente a Sant'Omer TERAMO Una domenica di sangue sulle strade abruzzesi. Leandro aveva un bellissimo sorriso e la voglia di andare a lavorare all'estero. Sogni e speranze di un ragazzo di 29 anni che si sono infranti, intorno alle quattro, nel tragico schianto contro un albero. Leandro Modesti era seduto sui sedili posteriori di una Ford Fiesta guidata da un amico coetaneo, risultato positivo all'alcol test eseguito dalla polizia stradale, e con accanto seduta una ragazza di 26 anni. Forse dormiva, Leandro, quando l'auto è finita contro un albero lungo la provinciale 8 nel territorio di Sant'Omero, Cantagalli a pag. 41 I rilievi della Polizia stradale Leandro muore a 29 anni Il conducente era ubriaco >Lo schianto fatale a Sant'Omero ^Modesti voleva andare a lavorare all'estero Era su una Fiesta con un gruppo di amici La Procura acquisisce tutta la documentazioni Leandro aveva un bellissimo sorriso e la voglia di andare a lavorare all'estero come papa Gabriele alla ricerca di un futuro migliore. Sogni e speranze di un ragazzo di 29 anni che si sono infranti, intorno alle quattro di ieri, nel tragico schianto contro un albero. Leandro Modesti era seduto sui sedili posteriori di una Ford Fiesta guidata da un amico coetaneo (A.S.) e con accanto seduta una ragazza di 26 anni (J.C.). Forse dormiva, Leandro, quando l'auto è finita contro un albero lungo la provinciale 8 nel territorio di Sant'Omero. I successivi riscontri della polizia stradale hanno evidenziato che l'amico 29enne si era messo alla guida ubriaco. L'INCIDENTE Ci potrebbe essere quindi uno stato di alterazione da alcol alla base dello schianto avvenuto lungo la Bonifica del Salinello. Il conducente ha perso il controllo del mezzorettilineo, finendo contro un albero posi zionato a bordo della carreggiata ma nell'opposto senso di marcia. La Fiesta ha quindi invaso l'altra corsia, finendo poi la sua corsa contro la pianta su cui sono rimasti i segni evidenti dell'incidente. Gli amici si stavano dirigendo verso la costa. Il 29enne alla guida e la 26enne sono stati subito trasportati al pronto soccorso dell'ospedale di Sant'Omero, soccorsi dal 118. Per loro fortunatamente solo lievi conseguenze, tanto da essere dimessi già nella giornata di ieri. Per Leandro invece non c'è stato nulla da fare: il ragazzo è morto sul colpo, nonostante il pronto intervento dei soccorsi. Sul posto anche i vigili del fuoco. Sull'incidente è stato aperto un fascicolo dal sostituto procuratore Davide Rosati. Ad occuparsi delle indagini la polizia stradale di Giulianova, ieri coordinata dal sostituto commissario Antonio Bernardi, arrivato velocemente al km 13 della provinciale per i rilievi del caso. Sottoposto ad alcol test, il 29enne alla guida è risultato positivo ed adesso è indagato per omicidio stradale, come tra l'altro da prassi in questi casi. Il mezzo è stato posto sotto sequestro. IL CORDOGLIO E Montorio si è risvegliata nel dolore perché Leandro, come gli altri amicimacchina con lui, era proprio originario del paese. Una famiglia già segnata dal dolore per la perdita qualche anno fa di papa Gabriele fa per infarto. Adesso mamma Taty, dominicana, e le sorelle Agnese e Rosalba perdono anche l'adorato Leandro il cui profilo Facebook è stato invaso ieri dai messaggi di cordoglio degli amici. Aveva anche un fratello. Siamo sotto choc le parole del sindaco Gianni Di Centa - Sono vicino al dolore della famiglia. Leandro sognava di trasferirsi all'estero per lavorare come il papa che, per anni, era stato in Svizzera. Il pm di turno ha disposto come da prassi la ricognizione cadaverica sul corpo di Leandro e dato poi il nulla osta per la sepoltura. I funerali si svolgeranno oggi alle 16 nella tensostruttura comunale. Anja Cantagalli L'ALCOLTEST SUBITO EFFETTUATO DALLA STRADALE HA DIMOSTRATO CHE IL COETANEO ALLA GUIDA ERA EBBRO La Fiesta fin ita fuori strada nella notte sulla Bonifica del Salinello Leandro Modesti, la vittima, aveva 29 anniFotoservizio NEWPRES -tit_org- Muore a 29 anni nello schianto - Leandro muore a 29 anni Il conducente era ubriaco

Giulianova balla coi lupi nel programma di canale 5

[Redazione]

GIULIANOVA Giulianova "balla" coi lupi e lo fa con un servizio de "L'Arca di Noè", andato in onda ieri su Canale 5. Protagonista dell'intervista la dottoressa Giusy Branella, veterinaria e presidente di "Unica Beach", che, con un simpatico cagnolino in braccio, alle telecamere della rubrica del Tg5, ha presentato la manifestazione "Contro la paura... no Fear", che vedrà la partecipazione del falconiere Giovanni Granati e dei suoi animali, tra cui rapaci, lupi e cavalli. Nelle immagini, mandate in onda nel servizio, ci sono anche i cuccioli di lupo cecoslovacco, figli di due esemplari adulti, Deha e Wolf, che saranno le piccole mascotte dell'evento, previsto per 1 e il 2 aprile, nel piazzale antistante il Santuario della Madonna dello Splendore. Sarà madrina ufficiale della manifestazione la giornalista Marialuisa Cocozza, conduttrice della rubrica "L'Arca di Noè". L'evento andrà a finanziare un progetto di sostegno psicologico, attraverso la pet-therapy, per le popolazioni colpite dal terremoto. Si terranno dimostrazioni con aquile, falchi, gufi, poiane, cavalli, lupi cecoslovacchi, cani, insetti, artropodi. Azz.Mar. -tit_org-

In fiamme la saracinesca di un'agenzia immobiliare

Trovate le tracce dell'innescò in via Matteotti, indagano i carabinieri

[Nn]

In fiamme la saracinesca di un'agenzia immobiliare. Trovate le tracce dell'innescò in via Matteotti, indagano i carabinieri. APRILIA. Presa di mira ieri notte l'agenzia Immobiliare Europa di via Matteotti ad Aprilia. Ignoti hanno appiccato il fuoco alla saracinesca dell'attività commerciale attorno alle 4.30 del mattino. Poi si sono dileguati. L'agenzia immobiliare si trova al civico 29, nella zona nei pressi del parco dei Mille. I danni non sono ingenti, ma non ci sono molti dubbi che si sia trattato di un incendio doloso. Sul posto ieri mattina all'alba sono intervenuti i vigili del fuoco di Aprilia e i carabinieri del Reparto Territoriale. L'allarme è stato lanciato da alcuni residenti che hanno avvertito un odore acre e poi dalla finestra hanno avvistato il fumo che saliva. L'intervento dei vigili del fuoco è stato immediato, in poco tempo il rogo è stato domato. Sul posto - secondo i primi riscontri - sono state trovate tracce di dolo: del liquido infiammabile e uno stoppino, utilizzato per avviare l'incendio. I carabinieri hanno ascoltato i residenti e naturalmente il titolare dell'agenzia Immobiliare Europa, per capire se ci siano dei sospetti o se nei giorni precedenti si siano verificati episodi su cui indagare. A quanto emerso l'agenzia immobiliare è stata oggetto di un atto intimidatorio anche un paio di mesi fa, ma la notizia è trapelata solo nella giornata di ieri dopo l'incendio. I carabinieri ora indagano seguendo qualsiasi indizio, compresi alcuni rapporti difficili legati al vicinato. Saranno visionati anche i filmati delle telecamere di videosorveglianza della zona con la speranza che possano aver ripreso qualcosa di utile per le indagini. Diversi i precedenti ad Aprilia, purtroppo, sempre di origine dolosa. FONDI. DEPOSITO A FUOCO. Maxi incendio in serata anche a Fondi, in via Ferrante, una traversa di via Diversivo Acquachiara. Sono stati distrutti dalle fiamme all'interno di un deposito di Tir quattro mezzi pesanti. I vigili del fuoco hanno lavorato fino a notte per evitare guai più seri ad altri mezzi e alla struttura. Una densa coltre di fumo era visibile a chilometri di distanza. Avviate le indagini per cercare di risalire alle cause del pauroso incendio. Raffaella Patricelli Barbara Savodini RiPRODUZIONE RISERVATA FIAMME L'incendio di Fondi -tit_org- In fiamme la saracinesca di un'agenzia immobiliare

Anzio, pizzeria va in fiamme il giorno prima dell'apertura = Ristorante a fuoco il giorno prima dell'apertura

[Antonella Mosca]

Anzio, pizzeria va in fiamme il giorno prima dell'apertura Doveva essere inaugurato ieri il ristorante bar pizzeria "La Ciurma", sulla Riviera di ponente di Anzio, distrutto da un violento incendio che si è sviluppato intorno alle 3 del mattino e domato dopo 5 ore di lavoro dei vigili del fuoco. L'allarme è stato dato dagli abitanti della Riviera e da alcuni esercenti, spaventati per il rapido svilupparsi delle fiamme. I carabinieri della locale Compagnia hanno accertato che, con grande probabilità, l'incendio è stato causato da un corto circuito dell'impianto elettrico da poco rimesso in funzione. Gravi i danni - calcolati dai proprietari fra i 40 e 50 mila euro. Mosca all'interno Ristorante a fuoco il giorno prima dell'apertura Doveva essere inaugurato ieri il ristorante bar pizzeria "La Ciurma", sulla Riviera di ponente di Anzio, distrutto da un violento incendio che si è sviluppato intorno alle 3 del mattino ed è stato domato dopo 5 ore di lavoro dei Vigili del Fuoco. L'allarme è stato dato dagli abitanti della Riviera e da alcuni esercenti, spaventati per il rapido svilupparsi delle fiamme. Durante quelle ore concitate poiché parti dei controsoffitti in legno, trasportate dal vento, avevano creato focolai intorno alla struttura - Vigili del Fuoco e Carabinieri avevano ipotizzato un atto doloso. Ieri mattina, dopo ulteriori rilievi, i carabinieri della locale Compagnia hanno accertato che, con grande probabilità, l'incendio è stato causato da un corto circuito dell'impianto elettrico da poco rimesso in funzione. Le indagini Anzio continuano su tutti i fronti. Gravi i danni - calcolati dai proprietari fra i 40 e 50 mila euro - e pesanti le ripercussioni sul morale dei giovani soci che da alcune settimane lavoravano per ripitturare il locale, allestire le nuove verande in legno, una sulla terrazza e l'altra in spiaggia, completare le attrezzature. Un'azienda di ristorazione da avviare con la bella stagione e la prospettiva di vari mesi di lavoro che, improvvisamente, hanno subito un pesante stop. Purtroppo sono cose che possono accadere ha detto uno di loro - certo è un brutto colpo. Ma appena possibile cominceremo a risistemare il locale. La stagione non si può perdere. Fra gli elementi che fanno propendere per il corto circuito, il fatto che i danni maggiori siano all'interno del locale in muratura dove sabato sera erano stati messi in funzione i frigoriferi. Antonella Mosca -tit_org- Anzio, pizzeria va in fiamme il giorno prima dell'apertura - Ristorante a fuoco il giorno prima dell'apertura

Atac, guasti e incendi senza fine paura per un altro bus in fiamme = Atac, paura in strada: brucia un altro bus

[Laura Bogliolo]

Atac, guasti e incendi senza fine paura per un altro bus in fiamme Settimo caso dall'inizio dell'anno. Il mezzo era difettoso, nessun ferito è ugualmente. Il Codacons chiede alla procura di aprire una indagine, mentre il Pd attacca la giunta: Mentre la Raggi e l'assessore Meleo pensano alla funivia, gli autobus vanno a fuoco. Bogliolo a pag. 39 Ancora un bus dell'Atac a fuoco, è il settimo da gennaio, il quarto a marzo (in pratica uno a settimana) e il diciannovesimo in un anno. Ieri in via Tuscolana, all'altezza di via di Passo Lombardo, alle 6.40 circa sono divampate le fiamme dalla parte posteriore di un Mercedes Citaro della linea 506: l'autista è riuscito a fermare il mezzo e a far scendere i due passeggeri. L'incidente è avvenuto oltre il Raccordo, verso Vermicino e nessuno è rimasto ferito. Secondo la sindacalista Micaela Quintavalle quel mezzo sabato perdeva nafta, eppure lo hanno fatto uscire Atac, paurastrada: brucia un altro bus mattina si è incendiato un mezzo su via Tuscolana ^L'accusa: Quel veicolo il giorno prima perdeva nafta vicino a Vermicino: settimo incidente dall'inizio dell'anno c'era stato un principio di incendio ed è uscito lo stesso L'EMERGENZA Seguendo le teorie di Svetonio oggi Nerone mostrerebbe un ghigno luciferino di soddisfazione. Secondo Tacito invece l'imperatore forse si affretterebbe a rinnovare la flotta dei mezzi Atac. Probabilmente non sapremo mai con certezza se sia stato Nerone il fautore dell'incendio di Roma, se abbia ragione Svetonio (suo accusatore) o Tacito (sintetizzando le cause erano incerte): l'unica logora certezza è che la Capitale continua ad ardere. A seminare fiamme e fumo nero bus dell'azienda capitolina per la carenza di manutenzione e perché i mezzi sono vecchi: la metà della flotta composta da 2.000 navette ha 15 anni, ne aveva compiuti 13 il bus che si è incendiato a Ciampino appena cinque giorni fa, due più quello andato a fuoco il 9 marzo a Castel Giubileo. Ieri l'ultimo episodio, il settimo bus che prende fuoco da gennaio, il quarto a marzo (in pratica uno a settimana) e il diciannovesimo in un anno. Ieri in via Tuscolana, all'altezza di via di Passo Lombardo, alle 6.40 circa sono divampate fiamme dalla parte posteriore di un Mercedes Citaro della linea 506: l'autista è riuscito a fermare il mezzo e a far scendere i due passeggeri a bordo. L'incidente è avvenuto oltre il Raccordo, verso Vermicino e nessuno è rimasto ferito. L'ESCALATION Ogni giorno 700 mezzi restano fermi per i guasti. Secondo Micaela Quintavalle, di Cambiamenti-M410, il bus che è andato a fuoco ieri, il giorno prima era fermo per un guasto. Dobbiamo aspettare il morto? Su quello stesso bus - ha detto - il giorno prima è scoppiato un principio di incendio e il mezzo che stava coprendo la linea 544 è rientrato in deposito: c'era una perdita di nafta per la rottura della cannetta, ma la mattina la vettura è uscita con lo stesso difetto e si è incendiata. È stato fatto qualche intervento? Se non fosse così va chiesta la rimozione del capo operaio. Quintavalle spiega che nel weekend quando ci sono po- CRISI DELLA MANUTENZIONE E VEICOLI VECCHI I SINOACATI: ORA UN ESPOSTO ALLA PROCURA chi utenti si mettono in strada mezzi con guasti per avere a disposizione bus funzionanti il lunedì. I tecnici delle officine sono messi nelle condizioni di operare? dice Renzo Coppini, segretario Regionale del Sulct, che aveva sollevato un intervento del Prefetto due anni fa e che si dice pronto a una denuncia o segnalazione alla Procura e alla Corte dei Conti per eventuali danni erariali. Il Codacons chiede che la magistratura indaghi, mentre in Campidoglio scoppiano polemiche. Ilaria Piccolo (Pd): La sindaca e l'assessore Meleo pensano alle funivie, gli autobus continuano a prendere fuoco. Fabrizio Ghera (Fdl): Cosa aspettano il Comune e i vertici Atac a mettere in sicurezza le vetture?. Il sindacato Faisa-Confail ha proclamato uno sciopero per il 24 aprile, mentre su Twitter impazza l'hashtag. E i disagi continuano. Laura Bogliolo RiPROOUZ

IONE RISERVATA Termini In piazza dei Cinquecento il 17 marzo fumo da un mezzo del 170, nessun ferito per fortuna Castel Giubileo Il 9 marzo prende fuoco alle 7 un bus della linea 86 all'uscita del Raccordo a Castel Giubileo - tit_org- Atac, guasti e incendi senza fine paura per un altro bus in fiamme - Atac, paura in strada: brucia un altro bus

Anzio Ristorante sul mare devastato dal fuoco

[Redazione]

Doveva essere inaugurato ieri il ristorante bar pizzeria "La Ciurma", sulla Riviera di ponente di Anzio, distrutto da un violento incendio che si è sviluppato intorno alle 3 del mattino ed è stato domato dopo 5 ore di lavoro dei Vigili del Fuoco. L'allarme è stato dato degli abitanti della Riviera. La cuasa? Un corto circuito dell'impianto elettrico da poco rimesso in funzione. Gravi i danni, calcolati dai proprietari fra i 40 e 50 mila euro a stagione ancora da iniziare. â
RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Piano sicurezza della protezione civile Come partecipare

[Redazione]

Cecina_____ IL NUOVO piano di sicurezza della protezione civile ha bisogno di tè: partecipa all'incontro del 19 aprile al comune vecchio alle 17 e contribuisce a rendere più sicura la tua città". Tei. 0586 72U267, Whatsapp e/o SMS 338780U96U; prociv.bassavaldicecinaOgmail.com. -tit_org-

NORCIA**Norcia - Alemanno a cena con Juncker Far rinascere la Basilica***[Redazione]*

- NORCIA - RICOSTRUIRE la Basilica di San Benedetto è fondamentale per il futuro della città e del territorio: il sindaco di Norcia, Nicola Alemanno (nella foto), lo ha detto direttamente al presidente della Commissione europea, Jean Claude Juncker. Lo ha fatto nel corso di una cena a Roma che si è svolta venerdì scorso, presente anche il presidente del Parlamento europeo, Antonio Tajani dopo il vertice che si era svolto nella città umbra. Soffermendosi con Juncker sull'importanza della ricostruzione della Basilica, Alemanno ha sottolineato che solo così si potrà immaginare Norcia ancora attrattiva agli occhi del mondo. Alemanno ha chiesto che l'Europa sblocchi i fondi quanto prima. IL SINDACO e i vertici europei hanno passato 50 minuti a tavola per fare il punto su aspetti utili a tratteggiare il futuro dei territori del Centro Italia colpiti dal sisma. Un altro punto al centro del confronto è stato quello degli aiuti alle imprese. Ho insistito - ha detto Alemanno - che l'Europa, al di là degli sgravi fiscali, metta a disposizione degli strumenti finanziari adeguati alla ripresa delle nostre imprese e in particolare quelle del settore turistico. L'obiettivo è offrire al turista la possibilità di dormire in strutture assolutamente sicure, nonostante ci si trovi in zona sismica. Si è parlato anche della possibilità di creare un gruppo di Protezione civile europea. -tit_org-

PISA DOPO UN INSEGUIMENTO

Non si ferma all'alt travolge due pedoni = Non si ferma al posto di blocco e travolge due passanti

[Michele Bocci]

PISA - Non si ferma all'alt travolge due pedoni IL guidatore di una Bmw ha saltato un posto di blocco nella notte tra sabato e domenica a Pisa, è fuggito e si è schiantato contro un palo dell'illuminazione. La macchina si è ribaltata e ha investito due persone. Poteva avere conseguenze molto più drammatiche l'incidente avvenuto nella notte tra sabato e ieri a Pisa in via Volpi. Il 118 ha portato all'ospedale tre persone, nessuna delle quali in gravi condizioni. BOCCI A PAGINA II Non si ferma al posto di blocco e travolge due passanti Pisa, l'inseguimento nella notte È intervenuta l'autogrù per liberare le persone dai rottami della Bmw MICHELE BOCCI HA saltato un posto di blocco, è fuggito e dopo un lungo inseguimento si è schiantato contro un palo dell'illuminazione. La macchina si è ribaltata e ha investito due persone, una delle quali è rimasta sotto la vettura insieme a uno dei passeggeri, sbalzato fuori dall'urto. Poteva avere conseguenze molto più drammatiche l'incidente avvenuto nella notte tra sabato e ieri a Pisa in via Volpi, sul perimetro del Cnr. Alla guida dell'auto, una Bmw c'era un cittadino marocchino, a bordo viaggiavano altre due persone, un suo connazionale e una donna italiana. Intorno alle 4 l'immigrato non si è fermato a un posto di blocco della polizia tra via Santa Maria e il Lungarno Mediceo. È andato dritto e gli agenti hanno iniziato un inseguimento al quale si è unita anche una macchina della stradale. Arrivato in via Volpi, l'autista ha perso il controllo della Bmw, che si è ribaltata e ha travolto due passanti, un italiano e un immigrato peruviano. Sono dovuti intervenire i vigili del fuoco, con due squadre e un'autogrù, per liberare alcune delle persone coinvolte nell'incidente. I feriti meno gravi sono stati curati dal personale del 118 in strada, tre di loro invece sono invece finiti al pronto soccorso dell'azienda ospedaliera pisana. Ad avere avuto i danni più seri sono stati proprio i pedoni, che hanno riportato traumi da 35 e 40 giorni di prognosi. L'investitore è stato denunciato per le lesioni provocate dall'incidente stradale ed è stato sottoposto anche all'alcoltest. E ieri poco prima dell'alba, cioè intorno alle 6, sempre in provincia di Pisa, a Bientina, un uomo è morto dopo essere stato travolto da un'auto mentre attraversava la strada. Si chiamava Massimo Giovanni Palumbo e aveva 37 anni. I carabinieri hanno ricostruito l'incidente, chiarendo che la vittima è stata travolta da una Golf. Alla guida dell'auto c'era un sessantatreenne di Buti che forse a causa di una distrazione non si è accorto che l'altro stava attraversando la strada. L'impatto è stato molto violento e il trentasettenne è morto sul colpo. Tre sono finiti al pronto soccorso, i più gravi hanno traumi da 40 giorni di prognosi SI È RIBALTATA Nell'inseguimento con la polizia la Bmw che aveva ignorato il posto di blocco si è ribaltata travolgendo due passanti -tit_org- Non si ferma all'alt travolge due pedoni - Non si ferma al posto di blocco e travolge due passanti

Atac, rogo continuo altro mezzo a fuoco filobus già a rischio = Atac: a fuoco un altro mezzo, il sesto

[Valentina Lupia]

Atac, rogo continuo altro mezzo a fuoco filobus già a rischio > Sesto incendio in tre mesi: brucia un'auto sulla Tuscolana le nuove tratte pronte a partire ma la linea elettrica non c'è VALENTINA LUPIA È ANDATO a fuoco nell'ultima delle quattro domeniche ecologiche predisposte dal Comune, in una giornata in cui il servizio di trasporto pubblico viene appositamente potenziato per facilitare gli spostamenti dei cittadini. Si tratta del diciottesimo bus in fiamme da un anno a questa parte, il sesto dal 2017 e addirittura il terzo in un mese: ieri alle 6.40 un mezzo Mercedes della linea 506 che parte dalla fermata della metropolitana (A) Anagnina e arriva a Grotte Celoni (metro C) emana fumo. Pochi secondi dopo e dal retro escono anche le fiamme. Il tutto sotto al ponte della Tuscolana. A PAGINA III Atac: a fuoco un altro mezzo, il sesto< VALENTINA LUPIA È andato a fuoco nell'ultima delle quattro domeniche ecologiche predisposte dal Comune, una giornata in cui il servizio di trasporto pubblico viene appositamente potenziato per facilitare gli spostamenti dei cittadini. Si tratta del diciottesimo bus in fiamme da un anno a questa parte, il sesto dall'inizio dell'anno e addirittura il terzo in un mese: ieri alle 6.40 un mezzo Mercedes della linea 506 che parte dalla fermata della metropolitana (A) Anagnina e arriva a Grotte Celoni (metro) emana fumo. Pochi secondi dopo e dal suo retro escono anche le fiamme. Il tutto sotto al ponte della Tuscolana, all'altezza di Vermicino. Sul posto i vigili del fuoco, i vigili urbani, una volante della polizia e il personale Atac per capire le cause dell'incendio. Fortunatamente, nessun ferito. Solo pochi giorni fa, il 21 marzo, è toccato a un autobus della linea 515 che, al contrario del 506, è stato totalmente divorato dalle fiamme inviale Kennedy, a Ciampino, che ha preso fuoco intorno alle 8.30 sotto gli occhi sgomenti dei passanti e dei passeggeri, che erano riusciti a scendere in tempo. 9 marzo, dopo quindici anni d'attività su strada, anche un mezzo della linea 86, che si stava recando al capolinea per prendere servizio, è andato a fuoco. Questa volta sul Grande Raccordo Anulare all'altezza di Castel Giubileo, lontano dai palazzi il 25 febbraio, a causa di un altro bus a fuoco, era stato evacuato un palazzo in zona Pineta Sacchetti ma tra le macchine. E, come per il 515, del bus è rimasto solo lo scheletro. Questa giunta è peggio di Nerone spiega Claudio De Francesco, segretario regionale Faisa-Confail, che per il 24 aprile ha proclamato uno sciopero di 24 ore non si può continuare così: che l'azienda e il Comune si attivino immediatamente per la sicurezza di cittadini e lavoratori. A intervenire sulla vicenda, anche Micaela Quintavalle, sindacalista Cambia-Menti M410. Sabato sera la vettura era rientrata per perdita di nafta, cadeva tutta sulla marmitta. Principio d'incendio sventato. Ieri mattina è uscita con lo stesso difetto e si è incendiata. Uno dei roghi recenti e, in alto. Il bus andato a fuoco sulla Tuscolana -tit_org- Atac, rogo continuo altro mezzo a fuoco filobus già a rischio - Atac: a fuoco un altro mezzo, il sesto

Faenza FAENZA LA SEGNALAZIONE DI ALCUNI PASSANTI. INTERDETTO IL MARCIAPIEDE

Pietre giù da Palazzo Mazzolani = Palazzo Mazzolani perde pezzi Piovono pietre dalla facciata

A pagina 6

[Redazione]

Faenza Pietre giù da Palazzo Mazzolarli (A pagina 6 LA SEGNALAZIONE DI ALCUNI PASSANTI. INTERDETTO IL MARCIAPIEDE Palazzo Mazzolarli xrde pezzi Piovono pietre dal a facciata CADONO pietre dalla facciata di palazzo Mazzolarli. Alcuni passanti, ieri mattina, hanno notato che alcune parti della facciata del palazzo che ospita Isia e Pinacoteca si erano distaccate cadendo pericolosamente al suolo. Sul posto è arrivata una pattuglia della polizia dell'Unione che ha interdetto il marciapiede di corso Mazzini dove al civico 92 si trova il grande edificio. Sul posto successivamente è intervenuta una squadra dei vigili del fuoco di Faenza che con un'autoscala ha individuato il punto dal quale si erano distaccati i mattoni mettendo in sicurezza almeno quella parte. Intanto i tecnici del Comune sono stati messi al corrente dell'episodio, ma l'assessore Zivieri spiega che l'edificio non è di nostra proprietà, noi paghiamo solo l'affitto per il museo archeologico. AD OCCUPARSI dello stato del palazzo dovranno quindi essere la Provincia e l'Asp, le ex Opere Pie, che ne spartiscono la proprietà. L'immobile ospita l'istituto scolastico Isia, gli uffici e i depositi (non aperti al pubblico) della Pinacoteca comunale e della sede decentrata di Faenza della Soprintendenza ai beni archeologici oltre ad altri depositi comunali. Il palazzo sarà oggetto di un grande restauro e riqualificazione: infatti a giugno dello scorso anno è stata indetta, dal Provveditorato interregionale per le opere pubbliche della Lombardia e dell'Emilia Romagna, una procedura negoziata per l'appalto dei lavori di adeguamento e messa in sicurezza della porzione di immobile. Importo complessivo dell'appalto 280mi- la euro, al ribasso; al momento è risultata vincitrice, prima delle verifiche di rito, una ditta di Bologna che si è aggiudicato il bando per un importo di poco superiore ai 195mila euro. MUNICIPALE Interdetto il marciapiedi su corso Mazzini -tit_org- Pietre giù da Palazzo Mazzolani - Palazzo Mazzolani perde pezzi Piovono pietre dalla facciata

Il vescovo ha benedetto la casetta per i terremotati

[Redazione]

SOLIDARIETÀ Il vescovo ha benedetto la casetta per i terremotati Lucca Una giornata da ricordare per i volontari del gruppo Fratres di Massa Pisana e dell'associazione Il Calderone di Sesto di Moriano. Ieri, presenti il sindaco Alessandro Tambellini, il vescovo Italo Castellani e l'assessore di Pieve Torma Giancarlo Ciuffetti (che ha sostituito il sindaco Alessandro Gentilucci), a Massa Pisana si è svolta la benedizione della casetta in prefabbricato che i due gruppi di volontari, tramite attività solidali, hanno potuto acquistare per donarla alla popolazione di Pieve Torina, nel Maceratese, messa a dura prova dal terremoto di agosto 2017. L'appuntamento era nei locali adiacenti la chiesa di Massa Pisana dove si è anche svolto un pranzo per oltre 150 persone a base di zuppa e bacalà con ceci. Il modulo prefabbricato di 35 metri quadrati acquistato per quindicimila euro tra pochi giorni verrà smontato per essere trasportato e poi rimontato a Pieve Torina. Il sindaco e il vescovo con i volontari ieri nella casetta (Sernacchioli) - tit_org-

- Terremoto: riaperta la strada Cingolana a San Severino Marche - Meteo Web

- - - - -

[Redazione]

Terremoto: riaperta la strada Cingolana a San Severino Marche E' stata definitivamente riaperta al traffico l'ex strada provinciale 502 'Cingolana' che da San Severino Marche collega al territorio di Serrapetrona. A cura di Monia Sangermano 26 marzo 2017 - 11:34 [san-severino-marche-1-640x480] E' stata definitivamente riaperta al traffico ex strada provinciale 502 Cingolana che da San Severino Marche collega al territorio di Serrapetrona (Macerata). Il tratto asfalto, passato in gestione all'Anas, serve uno dei quartieri della città, Uvaiolo, maggiormente colpiti dalle scosse di terremoto. Chiusa a ottobre 2016, la strada è stata messa in sicurezza abbattendo alcuni edifici pericolanti, e riaperta alle auto. Un piccolo tassello che si aggiunge al lento ritorno alla normalità della città. Nello stesso quartiere sono 18 gli edifici abbattuti perché non possono essere recuperati.

- Spinetti (AIGAE): "Accordo con Legambiente per un'app con cui segnalare danni all'ambiente, emergenze e siti naturalistici non conosciuti" - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Spinetti (AIGAE): Accordo con Legambiente per un app con cui segnalare danni all'ambiente, emergenze e siti naturalistici non conosciuti "Con Legambiente nazionale lanceremo una App per la segnalazione delle emergenze ambientali" A cura di Filomena Fotia 26 marzo 2017 - 13:29 [green_economy_ge_31012013-640x448] Con Legambiente nazionale lanceremo una App per la segnalazione delle emergenze ambientali intese sia come danni recati all'ambiente e sia però come peculiarità. Dunque la segnalazione anonima del danno ambientale ma anche segnalazione di habitat nascosti che non erano stati ancora individuati, zone naturali da proteggere, da tutelare e potremo segnalare tutte le ricchezze naturali tipiche del territorio italiano e da catalogare in una grande mappa italiana dedicata esclusivamente alla straordinaria ricchezza del patrimonio naturalistico del nostro Paese. Lo ha annunciato Stefano Spinetti, Presidente Nazionale delle Guide Ambientali Escursionistiche Italiane AIGAE, a margine della Convention Nazionale che si concluderà oggi in Emilia Romagna a Borgo Val di Taro sull'Appennino. Le Guide Aigae saranno dunque sentinelle del territorio per tutelarlo e promuoverlo. Storico accordo firmato adesso con Legambiente. Un accordo che prevede una collaborazione a 360 gradi sulla formazione reciproca delle guide e degli operatori di Legambiente anche delle Guardie Ecologiche volontarie ha proseguito Spinetti dunque uno scambio culturale e didattico con progetti di formazione continua e di promozione dei territori con il forte rilancio dell'Italia centrale. Faremo insieme la Giornata Nazionale delle Guide Ambientali Escursionistiche il 2 Giugno, durante proprio la Giornata Nazionale di Legambiente dedicata ai piccoli Borghi ed incentrata anche sul recupero dell'Italia centrale. Il 2017 è anno dedicato ai piccoli Borghi italiani e dei luoghi rurali. Accordo estremamente importante per l'Italia. Si tratta di una vera alleanza per la natura tra chi vive per professione il patrimonio naturalistico italiano e chi come Legambiente cerca, facendo volontariato, di sensibilizzare opinione pubblica alla cultura del territorio ed al suo rispetto. Confidiamo molto in questo accordo con AIGAE ha dichiarato Nino Morabito, responsabile nazionale di Legambiente e siamo convinti che insieme riusciremo a tutelare, proteggere e valorizzare il patrimonio naturalistico italiano, oggi meno conosciuto rispetto a quello culturale. Insieme faremo un'azione di difesa del territorio. Abbiamo iniziato un percorso comune. Moltiplicheremo gli occhi che amano e tutelano l'Italia. Le guide potranno far pervenire a Legambiente che, sulla tutela del territorio ha chiuso un accordo quadro con Arma dei Carabinieri, segnalazioni riguardanti possibili danni all'ambiente o anche di siti naturalistici da tutelare per la loro valorizzazione. Turismo ambientale in crescita in Emilia Romagna, anche nel periodo post terremoto. Negli ultimi 5 anni il trend del turismo ambientale in Emilia Romagna è in costante crescita di circa il 3-4 per cento. Anno ha dichiarato Davide Galli, Coordinatore delle Guide Ambientali Escursionistiche AIGAE Emilia-Romagna - ed è rimasto su questi standard anche nel periodo dell'immediato terremoto. In queste ore abbiamo firmato importante convenzione con i Parchi del Ducato così come con tanti altri Parchi Nazionali in tante altre zone dell'Italia. Significa che le Guide Aigae diventano di fatto delle figure ufficiali dei Parchi per proporre progetti di visita continua e di approfondimento con la didattica per le scuole e per i gruppi, ogni fine settimana partecipando con i Parchi alla stesura di veri e propri calendari di iniziative continui per fare in modo che i Parchi siano dei poli di turismo ambientale continuativo senza interruzione. Con il Parco del Ducato collaboreremo per un'attività continua sia di didattica e di formazione sulle specifiche dei loro Parchi e sia per le proposte al pubblico. Parchi del Ducato in grande crescita. I turisti arrivano numerosi. La convenzione firmata con AIGAE è importante perché significa rafforzare una collaborazione che già con molte Guide Ambientali Escursionistiche che lavorano sul territorio. Rafforzare però ha dichiarato Agostino Maggiali, Presidente dei Parchi del Ducato significa adesso entrare nel circuito di questa grande Associazione AIGAE e mettere a disposizione anche della stessa Associazione delle opportunità come la sede del Parco ed luoghi dove fare la formazione. Dobbiamo sottolineare il valore importante che le Guide hanno avuto per la

sviluppo dei nostri territori. Sono grandi professionalità che riescono ad attirare migliaia di turisti ed a farli venire nei nostri territori, a far percorrere itinerari molto belli nei nostri Parchi e Riserve e riescono a far emergere i valori dei nostri luoghi che alcune volte non sono conosciuti perché non narrati, non è conoscenza ma che tramite le Guide Ambientali Escursionistiche vengono messi in evidenza e danno quel valore aggiunto importante per lo sviluppo del Turismo. Ente dei Parchi del Ducato gestisce ben 5 Parchi e 4 riserve. Si tratta di 3 Parchi fluviali quali il Trebbia, lo Sterone Piacenziano ed il Taro, il Parco dei Boschi di Carrega dove è la residenza di caccia della Duchessa Maria Luigia, il Parco dei Cento Laghi che è il paesaggio del Parmigiano Reggiano e dove è il Comprensorio del Monte Caio, la Riserva dei Gherardi, il Monte Prinzerà con affioramenti ofiolitici, ben due riserve nelle vicinanze del grande fiume del Po, la Parma Morta e la Riserva del Torrile. Andremo a realizzare con la collaborazione del Comune di Salsomaggiore Terme il Museo della Paleontologia in un podere confiscato tempo fa ha proseguito Maggiali e che è stato dato in gestione al Parco, dove il Parco ha la propria sede, dove già oggi il Centro Recupero di Animali Selvatici e dove sorgerà il Museo di Paleontologia. Parliamo del Parco dello Sterone e del Piacenziano molto bello dal punto di vista turistico e ricco dal punto di vista paleontologico. Siamo fortemente impegnati sulla tutela dell'ambiente e sulla conservazione però ci stiamo concentrando molto anche sullo sviluppo sostenibile per fare in modo che il Parco possa diventare un valore aggiunto per queste attività, per l'agricoltura e turismo e che tali attività possano sviluppare la filosofia del Parco. Con l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza abbiamo ottenuto un finanziamento importante sulla gestione del suolo dei vigneti. Questo vuol dire lavorare, grazie alle professionalità di docenti della Facoltà di Agraria con le aziende vitivinicole che insistono sul territorio dei Parchi e fare in modo che la gestione del suolo dei vigneti venga affrontata in maniera più sostenibile con meno utilizzo di pesticidi, con soluzioni innovative e dunque per un'agricoltura che sempre di più guardi agli aspetti della sicurezza alimentare. Stiamo investendo sulle reti escursionistiche. A breve inaugureremo la ciclovía del Parco del Trebbia che riguarda la provincia di Piacenza. Grazie a questa ciclovía i turisti potranno frequentare le parti più belle del Parco del Trebbia, in bicicletta, a cavallo ed a piedi. Sulla sentieristica ci sono 2 progetti strategici che stiamo portando avanti con il Gal del Ducato. Lanciamo una nuova sentieristica che collegherà i 5 Parchi del Ducato, si tratta della Via del Ducato che intercetta un territorio molto bello da un punto di vista paesaggistico e culturale. Avremo insieme il paesaggio dei vigneti ed una ricchezza straordinaria di castelli. È obiettivo di estendere anche l'Alta Via dei Parchi per dare vita ad un sentiero che unisca tutte le provincie dell'Emilia Romagna.

- Terremoto e turismo: anche appassionati di Harley a "L'Umbria si rimette in moto" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto e turismo: anche appassionati di Harley a Umbria si rimette in moto Tra i protagonisti di "L'Umbria si rimette in moto", a Norcia ci sono anche un gruppo di motociclisti appassionati di Harley Davidson A cura di Filomena Fotia 26 marzo 2017 - 13:50 [Norcia-Antonio-Tajani-in-visita-con-i-parlamentari-Europei-8-640x427] La Presse/Marco Alpozzi Per la promozione del turismo in Umbria dopo il terremoto, a Norcia, tra i protagonisti di Umbria si rimette in moto, ci sono anche un gruppo di motociclisti appassionati di Harley Davidson: Siamo un gruppo di amici che si frequenta tramite il forum free Zingari on the road, che conta circa 205 persone da nord a sud Italia, soprattutto harleysti. Attraverso il forum abbiamo dato sostegno a Umbria si rimette in moto e ne abbiamo approfittato per ritrovarci ha dichiarato Eustachio Caporusso, centauro di Bari.

- Terremoto, Coldiretti: domani arriva la prima stalla "fai da te" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto, Coldiretti: domani arriva la prima stalla fai da te L'inaugurazione della stalla a sette mesi dalle scosse di terremoto che hanno devastato il centro Italia A cura di Filomena Fotia 26 marzo 2017 - 16:06 [Terremoto-Rilevamenti-fotogrammetrici-del-centro-Norcia-13-640x427] Mario Sabatini - La Presse A sette mesi dalle scosse di terremoto che hanno devastato il centro Italia si inaugura con il congresso degli animali la prima stalla fai da te, realizzata in autonomia da un allevatore sfruttando l'ordinanza azzera-burocrazia, resa finalmente operativa grazie al pressing della Coldiretti: lo comunica la Coldiretti, secondo cui la nuova struttura sarà aperta domani, lunedì 27 marzo alle 10 in contrada Lava 87, nelle campagne di Offida (Ascoli Piceno), nelle Marche, uno dei paesi nel cratere del sisma. La stalla è stata realizzata nel giro di appena venti giorni nell'azienda agricola di Vincenzo Massi, allevatore di mucche doc di razza bovina marchigiana, che ha avuto gravi danni in azienda a causa del terremoto, con il ricovero per gli animali, il fienile e la stessa abitazione lesionati. Una svolta che apre la strada a tanti altri allevatori che vogliono utilizzare questa opportunità nell'area del cratere provvedendo in proprio alla costruzione delle stalle, dopo gli inaccettabili ritardi amministrativi che si stanno verificando nell'arrivo delle strutture provvisorie promesse.

- Terremoto, Renzi: tutto ciò che serve per la ricostruzione "sia fuori dai vincoli" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto, Renzi: tutto ciò che serve per la ricostruzione sia fuori dai vincoli "Se nel giro di 7 anni il nostro Paese ha avuto l'Aquila, il terremoto in Emilia Romagna e il sisma del centro Italia, non possiamo far finta che sia una cosa normale" A cura di Filomena Fotia 26 marzo 2017 - 18:36 [Terremoto-Rilevamenti-fotogrammetrici-del-centro-Norcia-24-640x427] Mario Sabatini - La Presse Tutto ciò che serve per rimettere a posto l'Italia deve essere fuori dai vincoli del patto di stabilità. E inutile fare la delegazione che va a Norcia. Ha un valore simbolico e li ringraziamo, ma l'Europa deve fare di più. Se nel giro di 7 anni il nostro Paese ha avuto l'Aquila, il terremoto in Emilia Romagna e il sisma del centro Italia che ha colpito 4 regioni, non possiamo far finta che sia una cosa normale. Noi italiani dobbiamo essere capaci di affrontare questi eventi; dobbiamo scommettere sulla prevenzione. Per questo il giorno dopo il terremoto di Amatrice sono andato da Renzo Piano a chiedere una mano per progettare Casa Italia, un progetto che durerà 30 anni e che cambierà per sempre il nostro Paese: lo ha dichiarato Matteo Renzi durante l'incontro Generazione Erasmus, organizzato a Perugia.

- Terremoto, Renzi: "Una delegazioncina non basta, l'Europa faccia di più" - Meteo Web - -

- - -

[Redazione]

Terremoto, Renzi: Una delegazioncina non basta, l'Europa faccia di più "Tutto ciò che serve per rimettere a posto l'Italia deve essere fuori dai vincoli del Patto di Stabilità. E' inutile fare la delegazioncina che va a Norcia: ha un valore simbolico e li ringraziamo, ma l'Europa deve fare di più" A cura di Antonella Petris 26 marzo 2017 - 19:51 [Matteo Renzi-640x430] Tutto ciò che serve per rimettere a posto l'Italia deve essere fuori dai vincoli del Patto di Stabilità. E' inutile fare la delegazioncina che va a Norcia. Ha un valore simbolico e li ringraziamo, ma l'Europa deve fare di più. Lo ha detto Matteo Renzi, durante un incontro con i giovani della Generazione Erasmus, oggi a Perugia. Se nel giro di sette anni il nostro Paese ha avuto L'Aquila, il Terremoto in Emilia-Romagna e il sisma del Centro Italia che ha colpito 4 regioni, non possiamo far finta che sia una cosa normale ha aggiunto ex premier -. Noi italiani dobbiamo essere capaci di affrontare questi eventi, dobbiamo scommettere sulla prevenzione.

Rinascere dopo il sisma, Poste presenta 'Noi ci siamo'

[Redazione]

Rinascere dopo il sisma, Poste presenta 'Noi ci siamo' /VideoPubblicato il: 13/03/2017 13:40 Piccoli grandi progetti per rinascere e guardare al futuro. E' iniziativa disolidarietà Noi ci siamo, promossa dalla Fondazione di Poste Italiane, PosteInsieme Onlus, rivolta a bambini, ragazzi e giovani che a causa del sisma o della valanga di Rigopiano hanno perduto uno o entrambi i genitori. L'iniziativa è stata presentata oggi a Roma alla presenza dei primi 24 beneficiari ma il progetto è aperto e pronto ad accogliere altre richieste. In particolare, si tratta di un programma strutturato di interventi formativi, sociali e di sostegno all'inserimento lavorativo articolato in progetti personalizzati condivisi di durata biennale, al termine della quale sarà possibile valutarne un ulteriore, eventuale prolungamento. Sono molto orgogliosa ed emozionata prima di tutto come mamma e felice che la nostra azienda abbia questa sensibilità" commenta la presidente di Poste Italiane e della Fondazione, Luisa Todini che aggiunge: "siamo la più grande azienda d'Italia che ogni giorno entra nelle famiglie degli italiani e oggi siamo famiglia per gli italiani stessi". Con il progetto 'Noi ci siamo', "proviamo a fare qualcosa che oggi può apparire piccolo ma che speriamo diventi un grande progetto. Investire sulla crescita e lo sviluppo formativo e professionale di chi ha perso in tutto o in parte la propria famiglia a causa del terremoto significa restituire speranza in un futuro e creare una corrispondenza di legami che può e deve coincidere con la rinascita dei territori e della loro economia. L'evento di oggi, spiega l'amministratore delegato di Poste Italiane, Francesco Caio, "è un esempio di come Poste sappia combinare obiettivi, indirizzi di mercato al servizio dei clienti, della crescita, dell'innovazione senza però tradire anzi rafforzando quel senso di azienda sociale e di mercato con una missione che è quella dell'inclusione, cioè assicurare a tutti l'accesso a questi nuovi servizi". Quanto al progetto, "siamo contenti che attraverso la nostra onlus siamo stati vicini in modo concreto a cittadini e cittadine che hanno purtroppo subito gravi danni dal terremoto. Guardiamo a questo tragico evento anche però come una piattaforma per rilanciare, ricostruire, ripartire con uno spirito costruttivo che è tipico dell'azienda Poste Italiane". Il programma, finanziato attraverso il ricavo integrale proveniente dalla vendita del folder filatelico Spaghetti all'Amatriciana, emesso in precedenza da Poste Italiane e riproposto in vendita con scopi benefici a favore delle vittime del terremoto, prevede un percorso psico-pedagogico ed attitudinale che verrà realizzato direttamente da Poste Insieme, avvalendosi anche della collaborazione dell'Associazione Mentoring Italia Onlus. Noi ci siamo, oltre ad un sostegno economico e ad attività di mentoring e tutoraggio, prevede, tra l'altro, la partecipazione della rete di volontari interna all'azienda Poste Italiane attraverso affiancamento di un tutor bambino/ragazzo nel percorso formativo ritenuto a lui più idoneo. In presenza dei requisiti previsti, sarà inoltre possibile aderire ai programmi di alternanza scuola-lavoro, già definiti da Poste Italiane in accordo con il Miur, nonché per i giovani interessati a presentare un proprio progetto di start-up, la partecipazione ad appositi laboratori di impresa nell'ambito delle opportunità già offerte dal programma Bancoposta Postepaycrowd. Alla presentazione di Noi ci siamo hanno partecipato anche alcuni rappresentanti delle istituzioni locali fra i quali il sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi, il sindaco di Loreto Aprutino, Gabriele Starinieri, e l'Assessore alle politiche sociali, sport e sicurezza della Regione Lazio, Rita Visini. "I ragazzi di Loreto Aprutino coinvolti da questo progetto sono in 5" spiega il sindaco di Loreto Aprutino, Gabriele Starinieri. Da parte di Poste "c'è stata una sensibilità e una generosità per far continuare gli studi a questi ragazzi, di cui 2 sono minorenni e quindi una grossa speranza per la nostra comunità. Il 18 gennaio è stata una giornata tremenda, una brutta avventura" Ad Amatrice, riferisce il sindaco, Sergio Pirozzi "il commissario Errani dice che si corre. Io ne prendo atto e in effetti stiamo correndo perché abbiamo fatto un grande lavoro, un grande sacrificio però penso che oggi sia importante il significato di questa giornata ossia che esistono delle belle persone. Il mondo di Poste, che fa il verso a quello dell'Italia, è vicino alla gente che soffre". Tweet Condividi su WhatsApp

Anche Harley a Umbria si rimette in moto - Umbria

[Redazione]

(ANSA) - NORCIA (PERUGIA), 26 MAR - Ci sono anche un gruppo di motociclisti appassionati di Harley Davidson tra i protagonisti di L'Umbria si rimette in moto, per la promozione del turismo in Umbria dopo il terremoto. E tra le tappe c'è stata anche Norcia. "Siamo un gruppo di amici che si frequenta tramite il forum free 'Zingari on the road', che conta circa 205 persone da nord a sud d'Italia, soprattutto harleysti. Attraverso il forum abbiamo dato sostegno a 'L'Umbria si rimette in moto' e ne abbiamo approfittato per ritrovarci" ha detto Eustacchio Caporusso, centauro di Bari. Sabrina Argeri, originaria della Val Pusteria, in Alto-Adige, ha sottolineato la volontà di "dare una mano a modo nostro". La due giorni ha previsto diversi itinerari, in Valnerina, nell'amerino e nel ternano. "L'Umbria, non importa dove vai, resta sempre splendida, per questo vogliamo esprimere la nostra solidarietà", ha concluso Matteo Ballerini di Verona. (ANSA).

Terremoto: scossa 3.2 nel Reatino - Lazio

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 27 MAR - Una scossa di magnitudo 3.2 è stata registrata alle 4:08 dall'Ingv nella provincia di Rieti ad una profondità di 9 km. I comuni più vicini all'epicentro sono Amatrice, Campotosto, Accumoli e Capitignano.

Sisma, riaperta strada `Cingolana` - Marche

[Redazione]

E' stata definitivamente riaperta al traffico l'ex strada provinciale 502'Cingolana' che da San Severino Marche collega al territorio di Serrapetrona(Macerata). Il tratto d'asfalto, passato in gestione all'Anas, serve uno dei quartieri della città, l'Uvaiolo, maggiormente colpiti dalle scosse di terremoto. Chiusa a ottobre 2016, la strada è stata messa in sicurezza abbattendo alcuni edifici pericolanti, e riaperta alle auto. Un piccolo tassello che si aggiunge al lento ritorno alla normalità della città. Nello stesso quartiere sono 18 gli edifici abbattuti perché non possono essere recuperati.

Terremoto: scossa 3.2 nel Reatino

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 27 MAR - Una scossa di magnitudo 3.2 è stata registrata alle 4:08 dall'Ingv nella provincia di Rieti ad una profondità di 9 km. I comuni più vicini all'epicentro sono Amatrice, Campotosto, Accumoli e Capitignano. 27 marzo 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Sisma, riaperta strada `Cingolana`

[Redazione]

(ANSA) - SAN SEVERINO MARCHE (MACERATA), 26 MAR - E' stata definitivamente riaperta al traffico l'ex strada provinciale 502 'Cingolana' che da San Severino Marche collega al territorio di Serrapetrona (Macerata). Il tratto d'asfalto, passato in gestione all'Anas, serve uno dei quartieri della città, l'Uvaiolo, maggiormente colpiti dalle scosse di terremoto. Chiusa a ottobre 2016, la strada è stata messa in sicurezza abbattendo alcuni edifici pericolanti, e riaperta alle auto. Un piccolo tassello che si aggiunge al lento ritorno alla normalità della città. Nello stesso quartiere sono 18 gli edifici abbattuti perché non possono essere recuperati. 26 marzo 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Falò d'addio all'ultima eco-domenica

[Francesca Mariani]

Falò d'addio all'ultima eco-domenica. Anche la quarta giornata di divieti per i mezzi inquinanti è finalmente alle spalle. Peccato per l'ennesimo bus andato a fuoco: ha impestato l'aria più del traffico. Francesca Mariani Romani, avanti a tutto diesel, o a tutta benzina. Scegliete voi. Macchine nuove o vecchie, non farà più differenza. Potete saltare sulla moto o sedervi al volante senza più consultare lo smartphone e impazzire sullo stradario. Nessuna "fascia verde" si stringerà più come un cappio intorno alla vostra voglia di libertà. Potete godervi la Capitale in lungo e in largo. Ieri è stata l'ultima delle quattro noiose e inutili "domeniche ecologiche". Lo ha ricordato anche la sindaca Virginia Raggi postando, compiaciuta dei risultati ottenuti, un commento sul suo profilo Facebook: Oggi, va in scena l'ultima delle quattro giornate con il divieto totale della circolazione per i veicoli dotati di motore endotermico nella zona a traffico limitato denominata "Fascia Verde". Il provvedimento conferma l'indirizzo di questa amministrazione all'insegna di un' oculata programmazione che garantisca pienamente la sostenibilità ambientale. Evviva evviva. Ma cosa ha messo in campo l'Amministrazione, in queste quattro giornate, per permettere ai cittadini di raggiungere le mete "vietate"? E ha dimenticato un provvedimento antipatico che piace solo ai "biciclettari"? Sono state per caso rinforzate le corse dei bus? Improbabile, visto che l'Atac ha già il suo bel da fare per sistemare i suoi conti e non può certo permettersi di pagare festivi. Mettiamoci pure che ieri è andato a fuoco un autobus della linea 506 in via Tuscolana (il quinto dall'inizio dell'anno), sputando nell'atmosfera capitolina un gran quantitativo di fumi tossici. Completamente distrutto. Ma che ci azzeccano - direbbe un esperto - quelle polveri 11, mica sono "sottili" come quelle generate dai motori endotermici!. Vaghielo a spiegare a chi abita vicino ai campi rom e ogni giorno deve sorbirsi i fumi dei falò accesi dai nomadi per separare il rame dalla plastica. Vaghielo a spiegare che un'autobus che brucia inquina meno di quando è in moto. In occasione dei vigili del fuoco al lavoro la scorsa notte in via Tuscolana -tit_org- Falò d'addio all'ultima eco-domenica

A PAGINA 17

Musica a teatro per Fabrizia e Rigopiano = Musica e lacrime per onorare Fabrizia e gli eroi di Rigopiano

Grande concerto al "Caniglia" stracolmo di gente dedicato alle vittime di terrorismo e terremoto

[Claudio Lattanzio]

SULMONA I A PAGI ÍÁ 17 Musica a teatro per Fabrizia e Rigopiano Un momento dell'Iniziativa L'EVENTO)> INIZIATIVA DELLA GUARDIA DI FINANZA Musica e lacrime per onorare Fabrizia e gli eroi di Rigopiano Grande concerto al Taniglia" stracolmo di gente dedicato alle vittime di terrorismo e terremoto di Claudio Lattanzio ISULMONA Un concerto dedicato alle vittime del terremoto e a quelle del terrorismo, alla tragedia di Rigopiano e a Fabrizia Di Lorenzo. Un concerto che la Guardia di finanza ha voluto a Sulmona, città dove è nata la giovane uccisa a Berlino nel dicembre scorso, in un attentato terroristico. Una serata da non dimenticare, tra applausi e lacrime quella che si è svolta ieri sera nel teatro "Caniglia", completo in ogni ordine di posto, con l'esibizione della maestosa banda musicale della Finanza. In sala anche i genitori di Fabrizia che con la loro presenza hanno voluto dar merito al Corpo delle Fiamme gialle impegnato da sempre nella lotta contro il terrorismo e chi lo finanzia. Ho fortemente voluto che fossero presenti i genitori di Fabrizia quale testimonianza di una giovane concittadina morta eroicamente in un Paese straniero mentre cercava di raggiungere i suoi ideali, ha spiegato il capitano Luigi Falce, comandante della compagnia della Finanza di Sulmona. Una serata di grande musica ma anche di grande emozione che ha toccato la sensibilità e il cuore di tutti, organizzata dalla Camerata musicale di Sulmona con il patrocinio del Comune di Sulmona, del ministero per i Beni e le attività culturali e della Fondazione Cassa di Risparmio dell'Aquila. In sala i massimi vertici regionali delle Fiamme Piali con generale Flavio Aniello, comandante regionale della Guardia di finanza Abruzzo, e il colonnello Flavio Urbani, comandante provinciale. Sono stati proprio loro a sottolineare la particolarità del concerto, con le parole e con i riconoscimenti consegnati ai finanzieri Lorenzo Gagliardi, Paolo Passalacqua, entrambi della sezione del soccorso alpino, e Ezio Miniimi, brigadiere della compagnia di Sulmona che si sono distinti nei soccorsi sia nella tragica vicenda di Rigopiano, sia durante i soccorsi per il maltempo che ha flagellato l'Abruzzo lo scorso mese di gennaio con decine di paesi rimasti isolati dalla neve e alle prese con il terremoto. Naturalmente, in una serata musicale una parte importante l'ha avuta anche la buona musica con i 102 musicisti diretti dal maestro Leonardo Laserra Ingrosso a deliziare i palati raffinati dei presenti. Nel programma musicale del concerto, espressamente pensato per la città di Sulmona, sono state presentate musiche di Wagner, Verdi, Ciaikovsky e Gershwin con la toccante chiusura con l'Inno di Mameli cantato in piedi da tutti gli spettatori in sala. Presenti, come detto, anche i genitori, di Fabrizia Di Lorenzo, Giovanna e Gaetano, il fratello Gerardo e la nonna, i quali hanno apprezzato molto la sensibilità avuta nei loro confronti dagli organizzatori. CRIPBODUZIONE RISERVATA L'orchestra della Guardia di finanza è composta da più di cento musicisti -tit_org- Musica a teatro per Fabrizia e Rigopiano - Musica e lacrime per onorare Fabrizia e gli eroi di Rigopiano